Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Lunedì 23 Settembre 1935 - Anno XIII

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem Trim — ESTERO: Anno Sem Trim
Per numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
Coll'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-943 con multiplazione ultimi per le ore numeri successivi

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Frangar, non flectar

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Palazzetto della Calcio Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-020 - 40-06

Il testo delle proposte del Comitato dei Cinque

La ripercussione mondiale del deliberato del Consiglio dei Ministri - Un colloquio Aloisi-Madariaga - L'ambasciatore inglese comunica a Suvich che le misure navali non sono determinate da intenzioni aggressive

Ginevra, 23 mattino.

Ecco il testo integrale del rapporto contenente le proposte del Comitato dei Cinque:

1. - Incaricato di esaminare l'insieme delle relazioni italo-etiopiche allo scopo di ricercare una soluzione pacifica, il Comitato si è adoperato a trovare una base di negoziato ispirandosi: 1) al rispetto dovuto all'indipendenza, all'integrità territoriale ed alla sicurezza di tutti gli Stati membri della S. d. N.; 2) alla necessità di assicurare fra gli Stati membri della S. d. N. dei rapporti di buon vicinato, riservando ogni apprezzamento. Quanto ai documenti forniti dalle due parti, il Comitato ha tenuto conto soltanto dei fatti che definivano una situazione alla quale occorre apportare rimedio.

2. - L'Etiopia, all'atto della sua ammissione nella Società, ha assunto degli obblighi speciali in certi campi e particolarmente circa la schiavitù e il traffico delle armi. Essa si è dichiarata pronta a fornire al Consiglio tutte le informazioni e a prendere in considerazione tutte le raccomandazioni che il Consiglio potesse fare circa l'esecuzione di questi impegni, che essa riconosce interessare la Società delle Nazioni.

3. - Nel suo discorso alla seduta plenaria dell'Assemblea dell'11 settembre 1923, il primo delegato dell'Etiopia ha pronunciato le parole seguenti: «Ogni esperimento tendente ad elevare il grado economico, finanziario e politico della Nazione alla quale ho l'onore di appartenere, poichè emani dalla S. d. N. e debba realizzarsi secondo lo spirito stesso del Patto, sarà considerato dall'Etiopia come un gesto di popoli fratelli che hanno compiuto una stadio più avanzato di civiltà, sinceramente desiderosi di guidarlo nelle vie del progresso. Qualsiasi proposta di questo ordine sarà benvenuta e sono convinto che il mio Paese la esaminerà con la più grande benevolenza e con gran riconoscenza».

In queste condizioni, sembra essere un dovere per la S. d. N. offrire al Governo etiopico di prestargli collaborazione ed assistenza, su basi collettive internazionali, allo scopo di porlo in grado di intraprendere risolutamente l'azione continuativa necessaria non soltanto per migliorare la sorti del popolo etiopico e per sviluppare le risorse naturali del paese, ma anche per permettere all'Etiopia di vivere in buona armonia coi suoi vicini. Data l'obbligo per tutti i membri della S. d. N. di rispettare l'indipendenza degli altri membri, qualunque progetto di assistenza dovrebbe ricevere l'assenso preventivo del Governo etiopico. Si troveranno qui di seguito le indicazioni generali su ciò che potrebbe essere l'assistenza internazionale all'Etiopia, per la riforma amministrativa ed il suo sviluppo economico.

1. - Statuto dell'assistenza. — *Ispirandosi ai lavori anteriori della S. d. N. lo statuto dell'assistenza prenderà la forma di un protocollo che constati l'accettazione da parte del Governo etiopico di un piano di riforma elaborato dal consiglio della S. d. N.*

2. - Servizi da riorganizzare. — *1) Polizia e Gendarmeria. Missione di specialisti esteri incaricati di organizzare un corpo di polizia e gendarmeria avente per compiti speciali: A) Vegliare in tutto l'impero all'applicazione delle leggi esistenti o da adottare allo scopo di: a) proibire o reprimere la schiavitù; b) regolare severamente il porto di armi da parte di persone che non fanno parte dell'esercito regolare nè delle forze di polizia e gendarmeria. B) Assicurare la polizia nei centri dove risiedono europei (Addis Abeba, Dire Daua Harrar); C) garantire la sicurezza nelle regioni auricole nelle quali risiederebbero numerosi europei e dove l'amministrazione locale non fosse abbastanza sviluppata da assicurare loro un sufficiente protezione; D) Mantenere l'ordine entro i confini dell'impero allo scopo di garantire i territori vicini contro le incursioni per quanto riguarda, in modo particolare, la tratta degli schiavi, le razzie ed il contrabbando. Nelle regioni di cui ai paragrafi C) e D) le missioni di polizia e di gendarmeria dovrebbero partecipare all'amministrazione generale in una misura variabile a seconda il grado di capacità delle autorità locali e della natura dei problemi da risolvere.*

2) Messa in valore economica. A) Possibilità per gli stranieri di partecipare allo sviluppo economico del paese (regime delle terre, regime minerario, esercizio di attività commerciali e industriali). B) Commercio estero: clausola di eguaglianza economica con la condizione della reciprocità. C) Lavori pubblici e vie di comunicazioni. D) Poste, telegrafi e telefoni.

3. Finanze. A) Costituzione di un bilancio e controllo delle spese dello Stato. B) Organizzazione e percezione delle imposte, tasse e diritti. C) Creazione e gestione di monopoli fiscali. D) Studio dei prestiti che sarebbero necessari per assicurare la valorizzazione del paese o l'esecuzione di talune riforme; controllo eventuale dei pegni destinati al servizio dei prestiti.

4. Altri servizi pubblici. A) Giustizia: riorganizzazione della giurisdizione mista competente nelle cause tra stranieri e etiopici. Giustizia indigena. B) Istruzione pubblica. C) Igiene.

Organizzazione interna dell'assistenza. — *Affinchè le loro missione non sia sterile, gli specialisti stranieri, anche quando non saranno investiti di poteri speciali di amministrazioni, dovranno poter contare sulla effettiva cooperazione delle autorità etiopiche che essi assisteranno. D'altra parte, la loro azione per essere efficace dovrà essere coordinata. Sarebbe utile prevedere un organismo centrale necessario allo stesso tempo per il coordinamento dei servizi dell'assistenza e per ottenere l'appoggio necessario del Governo etiopico. Un consigliere principale sarebbe posto a capo di ciascuno dei quattro servizi pubblici o gruppi di servizi pubblici menzionati nel paragrafo precedente. Si può supporre che i consiglieri principali: A) o siano subordinati ad una personalità che avrebbe contemporaneamente il loro capo ed il delegato della S. d. N. presso l'imperatore; B) oppure formino un collegio in cui uno di essi eserciti la presidenza e sia il delegato della S. d. N.*

Nomina del personale. — *Il delegato della S. d. N.» I consiglieri principali, saranno nominati dal Consiglio della S. d. N. con la approvazione dell'imperatore. Gli altri agenti, che non siano consiglieri principali, saranno nominati a designazione del delegato della S. d. N. o con il suo benestare, a seconda del carattere e dell'importanza delle loro funzioni.*

Rapporti con la S. d. N. — *Il delegato e la Commissione stenderà tutte le volte che sarà necessario e non meno di una volta all'anno dei rapporti che saranno comunicati all'imperatore ed indirizzati al tempo stesso al Consiglio della S. d. N. Il Governo etiopico farà pervenire al Consiglio ogni osservazione che egli potrà desiderare di aggiungere al rapporto medesimo. Tale documentazione sarà esaminata dal Consiglio nel più breve termine possibile.*

Durata del piano. — *L'opera di assistenza dovendo essere di lunga portata, non sembra pratico di attribuire a questo piano una durata relativamente corta, ad esempio 5 anni. Ma sarebbe utile prevedere che il piano possa essere riveduto al termine di 5 anni dal Consiglio della S. d. N., al fine di tener conto dell'esperienza acquisita durante questo periodo.*

I rappresentanti della Francia e del Regno Unito hanno fatto conoscere al Comitato dei Cinque che, allo scopo di contribuire alla sistemazione pacifica del conflitto italo-etiopico, i loro rispettivi Governi sono pronti a facilitare degli aggiustamenti territoriali fra l'Italia e l'Etiopia, consentendo essi stessi a quest'ultima, ove necessario, alcuni sacrifici nella regione della Costa dei Somali. In questo negoziato i Governi della Repubblica francese e del Regno Unito si preoccuperanno di ottenere dal Governo etiopico delle garanzie relative alla cessazione nei territori da lui acquisiti degli obblighi incombenti all'Etiopia in materia di schiavitù e di commercio delle armi. I rappresentanti della Francia e del Regno Unito hanno egualmente portato a conoscenza del Comitato dei Cinque che i loro Governi rispettivi, sempre nel voler derogare dal regime in vigore riguardante il trattamento degli stranieri ed il commercio estero, sono disposti a riconoscere all'Italia un interesse speciale nello sviluppo economico dell'Etiopia. In conseguenza i detti Governi vedranno con favore la conclusione di accordi economici tra l'Italia e l'Etiopia, alle condizione che siano rispettati dalle due parti i diritti esistenti in favore dei nazionali e dei protetti francesi e britannici e che siano salvaguardati gli interessi riconosciuti alla Francia e al Regno Unito da tutti gli accordi in vigore.

Le voci con cui da parte straniera si è cercato di supplire alla mancanza di informazioni circa questo colloquio parlano di una nota che sarebbe stata rimessa dal capo della Delegazione italiana al presidente del Comitato dei Cinque. Le informazioni assunte dalla delegazione italiana precisano, tuttavia, che il barone Aloisi si è limitato a fornire al prof. Madariaga alcune delucidazioni in merito alle decisioni prese sabato dal Consiglio dei Ministri, spiegando in particolare i motivi per cui il Governo italiano si è trovato nella impossibilità di accettare le basi di negoziato proposte dal Comitato dei Cinque.

Da parte francese si fornisce qualche precisazione circa queste ragioni e in particolare si parla di tre punti:

1) Il piano di negoziati proposto dai Cinque non può soddisfare l'Italia per quanto riguarda la questione territoriale;

2) impossibilità di accettare il rapporto da parte italiana per quanto riguarda l'offerta fatta all'Etiopia di un accesso al mare su territorio coloniale inglese;

3) impossibilità di accettare il rapporto perchè non si prevede alcun disarmo controllato delle truppe abissine.

Si è sempre in attesa della risposta del Governo di Addis Abeba e si rileva in questi ambienti che, non ostante le assicurazioni date ieri dal signor Teclè Hawariate che da parte della Delegazione inglese, questa risposta si faccia un po' troppo attendere.

Si conferma frattanto che il Consiglio si riunirà oggi lunedì, nel pomeriggio, ma unicamente per esaminare delle questioni non aventi alcuna attinenza col problema abissino.

Per martedì è convocata l'Assemblea.

G. T.

La reazione francese all'ipotesi delle sanzioni

Parigi, 23 mattino.

Nei commenti alla risposta dell'Italia ai «suggerimenti» del Comitato dei Cinque, la maggioranza dei giornali si astiene dall'emettere giudizi pessimisti, attaccandosi invece alle speranze di conciliazione che ancora rimangono e di cui l'« Ami du Peuple » si fa interprete in questi termini:

« Con buona pace dei fulmini di guerra della Fronte comune agli ordini di Mosca, non è ancora la rottura. Il Consiglio dei Ministri italiano ha respinto le proposte del Comitato dei Cinque, ma la ha fatto in termini particolarmente moderati, ciò che lascia sperare che la porta non sia chiusa per nuovi negoziati. E ciò è tanto più probabile in quanto che una nuova riunione dei membri del Gabinetto di Roma è prevista per mercoledì. Il Duce, spirito realista, non considera esaurite tutte le possibilità di conciliazione ».

Possibilità di conciliazione

Possibilità molto tenui, a giudizio del « Temps », poichè, date le posizioni prese tanto da una parte come dall'altra, è difficile prevedere come queste possibilità potranno essere messe a profitto per assicurare gli angoli, riaffrontare le tesi in presenza, a preparare le vie alla conciliazione. Ma, come osserva l'organo ufficioso, non sarebbe temerario concludere dalla situazione, quale si delinea attualmente, che delle prospettive di accordo sono già in vista, vi è una prima indicazione per quello che concerne una possibile evoluzione nel corso dei prossimi giorni. L'autorevole organo dice di comprendere perfettamente che, data la posizione assunta dal Governo italiano e la sovraeccitazione della opinione internazionale o di quella italiana alla quale Mussolini presta naturalmente molta attenzione, ogni evoluzione nel senso di una soluzione equa e pacifica del conflitto, è destinata ad effettuarsi. Bisognerà dare prova d'ambo le parti di molto tatto, di misura e di reale buona volontà. Quello che si può ritenere per il momento, dopo il comunicato di sabato, è che ogni speranza di veder scartato un conflitto armato, non deve essere abbandonata.

Esprimendo la loro soddisfazione per il fatto che i ponti non sono tagliati, alcuni organi ne traggono motivo per sperare che il Comitato dei Cinque vorrà a sua volta non rimanere sordo alle giuste rivendicazioni italiane.

« Che cosa chiede l'Italia? — scrive ad esempio il « Paris Soir ». — La preponderanza assicurata nel protettorato dell'Abissinia e la certezza che l'esercito abissino non sarà più un elemento di turbamento. Il Comitato dei Cinque non ha saputo a dire che l'Etiopia meritava una lezione. Il maltrattato è stato salutarmente qualificato « assistenza fraterna ». Ma il principio ne è ormai ammesso. L'Abissinia non è un paese maggiorenne ed è per errore che siede alla Società delle Nazioni. Ecco una buona base per riprendere il lavoro, signori di Ginevra, date la prova che non siete soltanto cacciatori per distruggere, ma ingegnosi per costruire. Siate pazienti poichè si può assicurare che questa volta la posta vale il gioco ».

Sangue freddo italiano

Tutti i giornali non mancano di mettere in rilievo il tono misurato del comunicato di Roma e dei commenti della stampa fascista. A questo riguardo l' « Intransigeant » osserva giustamente che, dall'inizio del conflitto è l'Italia quella che ha conservato il maggior sangue freddo.

« La nazione che è considerata come la più nervosa e la più irritabile — scrive « Gringoire » sul popolare organo della sera — conserva invece una calma che è stata notata da tutti i corrispondenti ».

Non è da nascondere tuttavia che la pressione del Fronte comune e della Massoneria su Laval per un irrigidimento della posizione francese di solidarietà con la Lega delle Nazioni in una eventuale adozione delle sanzioni continua con tenacia. A questo riguardo Leon Daudet non si perita di affermare sull'« Action Française » che l'offensiva sferrata contro l'Italia fascista a Ginevra è stata mossa dalla associazione massonica internazionale della quale fanno parte molti delegati delle varie nazioni. E' membro del Grande Oriente del Belgio — dice Daudet — il delegato principale di quel paese, ciò che spiega il suo atteggiamento e il suo virulento discorso contro l'Italia; Benes è un molto illustre fratello del Grande Oriente ecossivaccese; sono massoni i delegati dell'Argentina e del Messico, e, in quanto alla Jugoslavia, la loggia Peigné, che ha la sua sede a Parigi in rue Puteaux, raggrupperebbe tutti i dignitari dell'attuale governo di Belgrado. Infine lo stesso Samuel Hoare sarebbe gran maestro della Grande Loggia d'Inghilterra. Per quel che riguarda la Francia, il tentativo della Massoneria, d'accordo col Fronte comune, è di compromettere la soluzione del problema internazionale vincolando nelle pastoie ginevrine l'azione del Quai d'Orsay. Di ciò si avrebbe avuto qualche eco e qualche riflesso — se è esatto quel che afferma il « Jour » — nel Consiglio dei ministri dell'altro ieri sul quale tuttavia nelle sfere ufficiali si continua a mantenere un assoluto riserbo.

Ad ogni modo la reazione all'ipotesi di un'adozione della Francia all'adozione delle sanzioni è sempre vivacissima.

Appello alla fermezza

Il senatore Henry Lemery nel « Cri de Paris » scrive che la Francia non ha che rifiutare di associarsi a proposte alle quali l'Italia non sarebbe disposta ad aderire. Essa non ha conti da rendere del suo voto a nessuno. La sua nota astensione basta ed è probabile che altre nazioni la imiteranno.

« Il gesto, prosegue lo scrittore, le è reso più difficile dal fatto che essa fa parte del Comitato dei Cinque e che tutto sarà messo in opera per ottenere la sua adesione ad un progetto di compromesso che l'Italia può non accettare. In tal caso la Francia non potrebbe votare in Consiglio contro un rapporto al quale avrebbe collaborato. Per evitare questo inconveniente il delegato francese deve mantenersi irriducibile nella sua opposizione a tutto ciò che non sia favorevole all'Italia e zincli così di provocare la guerra. Si invoca la prudenza e la lettera del patto per fare violenza ai nostri sentimenti. La Francia si difende ubbidendo la procedura e la lettera del patto. Nessuna sanzione contro l'Italia. Ecco ciò che deve essere per noi la direttiva. Nulla ci deve far deviare. Si sono forse adoperati le sanzioni nella guerra del Chaco? Il mondo allettate sanzioni nella guerra infinitamente più grave della Manciuria? Non si può ammettere che la Società delle Nazioni sia una istituzione che passi dal torpore alla epilessia secondo il gusto dell'Inghilterra.

« Io — aggiunge il senatore Lemery — non sono certo incline a disprezzare l'amicizia inglese ma è nostra colpa se i nostri amici che hanno già commesso tanti errori, ne commettono uno nel quale noi non possiamo seguirli? Tutti i popoli successivamente hanno dato prova di risolutezza. E' venuto il nostro turno per mostrare che anche noi abbiamo il senso virile di ciò che vogliamo e di ciò che non vogliamo. Abbia dubbio questa fermezza sarà il mezzo più sicuro per impedire le complicazioni che la nostra compiacenza e il nostro desiderio di conciliazione non hanno potuto prevenire. L'Inghilterra sembra annettere grande importanza a un valore estremo a trascinarci al suo seguito in una avventura che ci addolora. Forse essa agirebbe con maggiore moderazione se sapesse che vi è un limite al di là del quale non andrà la nostra docilità. La nostra forza ed i nostri mezzi sono al servizio della collettività ma però non contro i nostri interessi contro le nostre ragioni e contro i nostri sentimenti ».

La comunicazione di Drummond sul movimento delle navi nel Mediterraneo

Roma, 23 mattino.

L'Ambasciatore di Gran Bretagna si è recato dal Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri per comunicare, a nome del Governo di Sua Maestà del Regno Unito, i movimenti della flotta britannica e i rafforzamenti in uomini e materiali delle guarnigioni britanniche nel Mediterraneo, aggiungendo che tali misure non erano determinate da intenzioni aggressive da parte del Governo di Sua Maestà.

Il Sottosegretario per gli Affari Esteri ha fatto una analoga comunicazione e ha detto che era autorizzato a dichiarare all'Ambasciatore che i nostri preparativi militari nel bacino del Mediterraneo hanno un carattere puramente precauzionale senza intenzioni aggressive. (Stefani).

A Londra è stato pubblicato un comunicato nel quale si fa ampio riferimento alla campagna della stampa italiana quale motivo delle misure militari prese dalla Gran Bretagna nel Mediterraneo. Si può osservare da parte italiana che anche il contegno assunto all'Italia di alcuni settori della stampa inglese, ha contribuito a determinare le nostre misure precauzionali di cui parla il comunicato. Le conversazioni si sono svolte nelle giornate del 20 e del 21 corrente.

Possibilità di sistemazione considerate a Londra

Londra, 23 mattino.

Una giornata di raccoglimento e di studio delle informazioni raccolte a Parigi, a Roma e a Ginevra è bastata a diffondere negli ambienti responsabili inglesi il convincimento che il conflitto italo-abissino si avvia a passi lentissimi verso una sistemazione. Londra in questo momento è indubbiamente ottimista. Essa è più convinta che mai che la porta non è stata chiusa a Roma e che nei prossimi giorni potranno essere allacciati, in un modo o in un altro, ossia a Ginevra o altrove, rapporti diretti fra le Potenze maggiormente interessate al problema abissino.

Tono mutato

I collaboratori della stampa domenicale hanno adottato un tono tanto diverso da quello dei giorni innanzi da apparire quasi sorprendente.

« Nè noi — egli dice — nè ogni altro membro della Lega ha un qualsiasi potere legale di procedere a sanzioni, eccetto in esecuzione dell'unanime volontà della Lega. E la semplice prudenza esige che tale volontà sia unanime non solo in parole ma in atti e se necessario in comunità di sacrifici ».

In secondo luogo *Reinhotor* insista sull'importanza del tempo dalla trappola facendo questa preziosa confessione:

« Il problema delle sanzioni contro l'Italia — egli scrive — non è un problema di potenza di esercito ma il problema di una potenza navale e aerea. E in alcuni punti tocca la intera questione della nostra posizione futura nel Mediterraneo; una questione sulla quale Inghilterra e Francia farebbero bene a conversare, indipendentemente dalla questione delle sanzioni contro l'Italia ».

La constatazione non è nuova, ma ciò non toglie che sia preziosa.

Le domande italiane

Il *Daily Telegraph* apprende da Ginevra che il barone Aloisi ha consegnato ieri a De Madariaga una lista di domande italiane. Il documento, secondo il giornale, sarebbe presso a poco di questo tenore:

« 1) I vantaggi territoriali promessi all'Italia dalla Commissione dei Cinque sono inadeguati;

2) qualsiasi nuovo sbocco al mare dato all'Abissinia non deve passare attraverso la Somalia britannica ma esclusivamente attraverso l'Eritrea;

3) l'esercito abissino deve essere interamente disarmato e al Governo italiano deve essere affidato l'incarico di riorganizzare le nuove forze dell'Abissinia.

4) l'Italia deve essere autorizzata ad annettere una zona territoriale che unisca l'Eritrea con la Somalia italiana e passante ad occidente di Addis Abeba ».

R. P.

VERSO LA FINE DELLE PIOGGIE

Come sono accolte dal Negus le proposte ginevrine

Addis Abeba, 23 mattino.

Si può dire senza esagerare che tutta l'Abissinia è intenta a seguire i movimenti delle nuvole del cielo e a fare pronostici sulla data probabile della fine delle piogge. La stagione piovosa si approssima rapidamente alla fine e già sono ieri comparsi i primi stormi di avvoltoi e di felchi considerati preannunciatori del bel tempo. Continuano intanto i temporali ma gli intervalli soleggiati si fanno di giorno sempre maggiore. Se la tradizione non mentisce, le piogge dovranno terminare entro il 27 settembre, cioè il mese in esecuzione del pensiero venerdì dopo la grande cerimonia religiosa del «maskal».

Gli europei residenti quindi da lunga data dichiarano che in realtà queste previsioni basate sulla data della cerimonia si sono sempre avverate. Quantunque la pioggia sia molto diminuita nelle regioni settentrionali dell'Abissinia, la intima profonda intralcia ancora i movimenti degli armati e delle carovane di materiale bellico. Per raggiungere il fronte dell'Eritrea i soldati abissini devono varcare a guado numerosi corsi d'acqua ingrossati dalle piogge. Le strade piovono in molti punti e le munizioni. I viaggiatori giungono ogni giorno dicono per contro che colà le piogge sono interamente cessate e il terreno ricomincia completamente.

A Addis Abeba procedono i preparativi in vista di un attacco serio. Si costruiscono, lavorando giorno e notte, ripari sotterranei destinati a fornire protezione al personale delle varie Legazioni, ai giornalisti e alle famiglie che non avranno evacuato la capitale. Il tempo passa in uno stato di nervosa attesa degli eventi e delle notizie dell'Europa.

Il rifiuto opposto dall'Italia al progetto dei Cinque non ha destato alcuna sorpresa. Il Negus dichiara che spera ancora in una composizione del conflitto e nel ristretto circolo dei diplomatici si ricaverà oggi una riunione di ottimismo che si diffonde almeno in seno alla popolazione. Per contro qualche sensazione è stata destata dalle misure navali e militari adottate dall'Inghilterra, misure la cui portata è probabilmente esagerata dai consiglieri del Negus onde infondere coraggio e speranza alle truppe. Si ripete oggi che Addis Abeba accetta la proposta della Commissione dei Cinque ma si accinge a chiedere entro i prossimi giorni numerose delucidazioni. Fin da ora la delegazione abissina a Ginevra è stata istruita dal Negus di chiarire su quali basi la Lega procederà alla nomina dei suoi rappresentanti ad Addis Abeba e degli esperti, essendo egli una dei primi a manifestarsi preoccupato della potenza conferita ai vari ras dalle forze messe poste a loro disposizione in vista della guerra. Egli teme che più tardi i ras si servano delle armi così ottenute per resistere all'autorità del Governo centrale. Così pure si afferma che abbiezioni verranno avanzate circa la durata dei servizi degli esperti ginevrini. Il Negus chiederà che essi siano nominati per la durata di un anno con la intesa che i loro contratti potranno essere rinnovati qualora l'opera loro avrà sortito esito soddisfacente.

Il Negus, come si vede, cerca di tenere aperte tutte le porte e impadronirsi fin da ora di armi legali per sabotare le riforme ingiuste.

LEO CHERTOK e C. F. Rapaport (a destra) che vantano diritti anteriori a quelli del famigerato Rickett sui petroli etiopici, fotografati davanti alla sede della Legazione di Abissinia a Londra.

Partenza per l'A. O.

Il «Piemonte» lascia Napoli

Napoli, 23 mattino.

Ieri sera, poco prima della mezzanotte è partito dal nostro porto il piroscafo *Piemonte* con a bordo 3100 soldati della Divisione « Gran Sasso » e 294 Camicie nere della Divisione « 28 ottobre » e precisamente della Legione « Carroccio » di Milano.

Verso le ore 18, si è avuta una cerimonia profondamente significativa: la consegna ai partenti di due messaggi inviati rispettivamente dal federale e dal Podestà di Milano. I due nobilissimi messaggi sono stati letti alle Camicie nere dal comandante della Legione Carroccio. Il labaro del Fascio primogenito era stato collocato presso il barcarizzo, ogni Camicia nera, all'atto di imbarcarsi, ne ha baciato il drappo.

Intanto da un altro barcarizzo si imbarcavano i soldati della divisione « Gran Sasso » al comando del generale Alberto Terzano. Il Vicecomandante della Divisione stessa S. A. R. il Duca di Bergamo, si imbarcherà per l'Africa Orientale nei prossimi giorni. Le operazioni di imbarco, senza interruzione, si sono protratte fino alle ore 21.

Alla fine è salito a bordo il comandante della divisione, il quale dall'alto del ponte di passeggiata, ha ordinato il saluto al Re e al Duce.

Il piroscafo *Piemonte* doveva effettuare l'imbarco di una notevole quantità di corrispondenza, perciò ha ritardato di poco la partenza. Quando mezz'ora è giunto al Principe di Piemonte [illegible] Principe, ricevuto l'omaggio [illegible] autorità e passata la rivista alle compagnie d'onore, è salito a bordo ed ha visitato il piroscafo mentre i soldati e le Camicie nere lo acclamavano; poi si è trattenuto nel salone di prima classe con gli ufficiali in partenza.

Sbarcato il Principe, il piroscafo ha iniziato la manovra della partenza. La sagoma imponente del *Piemonte* si è lentamente allontanata dalla banchina, mentre dall'alto della nave Camicie nere e soldati, che avevano invaso le sartie, gli alberi, le coffe, le aperture delle murate, acclamavano al Re e al Duce. Da terra, il popolo partecipava alla vibrante manifestazione e la banda del presidio suonava gli inni della Patria e della Rivoluzione. Il Principe è rimasto sul cielo della banchina fin quando il piroscafo non ha raggiunto la diga foranea del porto.

Verona, 23 mattino.

Ottocento fanti ed artiglieri diretti all'Africa Orientale sono partiti ieri, attraversando le vie cittadine imbandierate e, salutati alla stazione dalle autorità e da una folla acclamante il Re e il Duce.

Ascoli Piceno, 23 mattino.

Fra calorosissime dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione che gremiva le vie cittadine pavesate del tricolore, sono partiti ieri, diretti in Africa Orientale, contingenti di truppa del 225.o Reggimento di Fanteria.

Allo scalo ferroviario, ove erano convenute le autorità provinciali e le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e una grande folla, le manifestazioni ai partenti si sono rinnovate, entusiastiche.

Il Duce riceve Bucard e un gruppo di francisti

Roma, 23 mattino.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia Marcello Bucard, capo dei Francisti, che gli ha offerto un artistico [illegible] rappresentante [illegible] un cavaliere [illegible] pugno sul fronte [illegible].

Il Duce ha gradito il dono ed ha [illegible] con parole di cordiale [illegible] all'indirizzo rivoltogli dal signor Bucard.

Perchè sono inaccettabili le proposte dei Cinque

Ginevra, 23 mattino.

Il barone Aloisi ha avuto ieri mattina un incontro con prof. Madariaga, presidente del Comitato dei Cinque. Su questo colloquio si è naturalmente appuntata la curiosità dei giornalisti rimasti all'erta per tutta la giornata.

Le conclusioni del Comitato dei Cinque, già note per i riassunti apparsi nei giorni passati e pubblicate ora nel testo integrale, confermano le ragioni che hanno indotto il Governo italiano a dichiararle inaccettabili. Come abbiamo già notato, con esauriente ampiezza, esse non tengono conto dei diritti e degli interessi italiani in Etiopia, diritti e interessi da decenni palesemente preminenti. E' per questo che l'Italia, con serenità ma con fermezza, ha dovuto respingerle. Perchè una seria base di discussione si prospetti e venga presa in esame occorre uscire — come abbiamo detto — dal generico, dall'inconsistente. L'Italia attende di più e di meglio.

SQUADRE DI OPERAI IN PARTENZA DA NAPOLI PER L'AFRICA ORIENTALE

CRONACA CITTADINA

Il Federale fra i rurali della Provincia

Imponenti raduni nel Canavese e nella Val Susa

Le popolazioni di 21 Comuni riconfermano la loro incrollabile fede nel Duce La solenne inaugurazione della Casa Littoria di Venaus

Gli abitanti di otto comuni della bella plaga rurale del Canavesano hanno espresso ieri mattina, raccolti attorno a Piero Gazzotti, con un solenne plebiscito di fede il loro fervido attaccamento al Regime e la loro passione per il Duce.

Tutte le organizzazioni del Partito, le Associazioni combattentistiche, le associazioni cattoliche, e la popolazione rurale, adunati in numero di oltre quattromila nella vasta piazza di Feletto hanno vibrato all'unisono inneggiando entusiasticamente ai destini dell'Italia ed al suo grande Capo.

Il Federale che era accompagnato dal camerata Gai del Direttorio federale e dal camerata Vitè, è stato ricevuto all'ingresso del paese dall'ispettore della VI Zona cav. uff. Scotti, fervido animatore di quelle popolazioni, dal segretario politico di Feletto, Silvio Favero, dal podestà cav. uff. Filiberto, dal col. cav. uff. Dagasso, podestà di Rivarolo, dal camerata Almerigi e da tutte le gerarchie della Zona.

Passate in rassegna gli elementi organizzati della VI Zona, e precisamente di Rivarolo, Favria Ogliarico, Forno Rivara, Rivara, Boschonero, Volpiano, San Benigno e Feletto, in massima parte rurali della ridente plaga i quali accoglievano Piero Gazzotti reclamando a gran voce il Duce, il Federale si metteva alla testa del corteo, che preceduto dalle bande musicali si avviava alla piazza principale.

Le gerarchie si raccoglievano su un palco appositamente approntato: attorno i gagliardetti dei Fasci, dei Giovani Fascisti, delle Donne e Giovani Fasciste, di numerose sezioni locali dell'Associazione Combattenti, i gonfaloni e le bandiere di tutte le Associazioni cattoliche. Una simpatica offerta al Federale con squisita gentilezza, un mazzo di fiori e il cieco di guerra Giovanni Sormano di Feletto si faceva accompagnare sul palco per salutare il Gerarca.

Il cav. Scotti con vibranti parole presentava in seguito al Federale i fascisti della VI Zona e le varie Associazioni tra le quali era una rappresentanza della Lega Navale consegnandogli infine un vibrante messaggio spedito nella mattinata da Napoli da alcuni figli di quelle terre richiamati ed aggregati a reparti mobilitati in A. O. concepito nei seguenti termini: « Alla vigilia della partenza per l'Africa presenti col cuore all'adunata di oggi. Dica al Segretario Federale la nostra gioia e la nostra incrollabile fede e la nostra certezza di vittoria. Saluto al Duce! ».

Un messaggio vibrante di fede entusiasmo e di tanta passione non necessita di ulteriori commenti. Piero Gazzotti con elevata parola si rivolgeva poi agli astanti dicendosi veramente soddisfatto, poichè aveva la sensazione precisa e profonda che tutte le Camicie Nere della VI zona, come del resto tutto il Fascismo della Provincia, sono saldamente inquadrate agli ordini del Duce, compiacendosi inoltre per la veramente numerosa partecipazione femminile. Acclamazioni rinnovate e fervide al Duce accoglievano le parole del Gerarca. In una sala del Palazzo Comunale poi Piero Gazzotti teneva rapporto a tutte le gerarchie presenti all'imponente raduno.

Nel pomeriggio poi a Venaus il Federale presenziava ad un altro non meno fervido raduno: quello della prima Zona, che comprende i comuni di Mattie, Chianocl, Giaglione, Vayes, Meana, Venaus, Susa, Moncenisio, Bruzzolo, San Didero, San Giorio, Novalesa. Erano presenti oltre 2500 organizzati delle laboriose genti della Val Susa. Accolto dall'ispettore seniore Bosco, dai segretari politici e dai podestà della prima Zona, e da numerosa altre personalità Piero Gazzotti passava in rassegna tra fervide ed entusiastiche manifestazioni di fede le Camicie Nere schierate nel campo Littorio. A Venaus erano pure giunti da Cumiana in bicicletta sessantacinque Giovani Fascisti. In seguito l'ispettore Bosco con appassionate parole presentava al Federale i fascisti presenti al raduno, quindi Piero Gazzotti pronunciava un vibrante discorso; notando con compiacimento la totalitaria adesione dei laboriosi abitanti della Vallata al Regime. Fra il vivo entusiasmo di tutte le Camicie Nere Piero Gazzotti inaugurava la nuova Casa Littoria di Venaus

rappresentanze dei Fasci e del Dopolavoro, personalità canavesane e le autorità locali e regionali.

L'oratore, prof. comm. Giulio Natali, presentato dal podestà ha prospettato la vita del Botta dalla adolescenza, quando si appassionò studiosa già nel suo borgo natio fino al 1786 quando conseguì la laurea in medicina presso l'Università di Torino, quarto dottore in una famiglia che da ben cinque generazioni contava fra i suoi componenti un medico. Dopo aver accennato al movimento patriottico cui il Botta partecipò accendendo le idee della Rivoluzione francese che si diffondevano allora nel Piemonte, all'esilio in Svizzera ed a Parigi, alle peregrinazioni quale medico, con l'Esercito delle Alpi, addetto agli ospedali militari di Milano, Pavia e di Mantova, il prof. Natali ha proseguito presentando il grande storico nell'atto in cui, nel 1797, partecipò al concorso bandito dall'amministrazione generale della Lombardia per il quesito: « quale dei Governi liberi meglio convenga alla felicità d'Italia », al quale rispose con una proposizione ai lombardi di un governo libero. Si è quindi soffermato a parlare del soggiorno a Corfù, degli amici, dell'amore per la musica di Cimarosa e di Paisiello, delle due Storie d'Italia, di quella americana, del Rettorato del Collegio di Nancy e dell'Accademia di Rouen, della università politico-letteraria e delle sfortune che tuttavia lo mantennero sempre sereno e pronto ad ogni sfida.

Il Botta ha avuto risalto dalla parola ispirata dell'oratore come anticipatore dell'Unità italiana, come patriota ardente e illuminato, attingendo egli dottrina dalle classiche vicende di Atene e di Roma, e Perciò è giusto — il Natali ha concluso — che in San Giorgio, suo paese natio, la figura del Botta risorga in tutta quella luce che gli è propria, grande fra i grandi della sua terra canavesana ».

Il pubblico numerosissimo, composto di più di trentia persone che gremivano la piazza Matteo Bencivre, ha accolto con una nutrita ovazione la fine della conferenza. La contessa Di Rovasenda invitava poi le personalità presenti nel suo magnifico castello, dove è stato servito un rinfresco.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Spettacoli Gialli) — Ore 21,15: « Anonima Roriloi », di G. Giannini (specolare).
ROSSINI (Comp. M. Castiglioni) — Ore 21,15: « Papà per forza », di T. e K. Mathery e T. Toselli.
CHIARELLA: Ore 17 e 22 Gran Varietà.
BALBO: Bluette-Navarrini della riv. Le donne, i cavalli... danze e colori.
CHALET DANZE: dalle 21 alle 24.30.
PAGODA ROSSI DANZE: Ore 21.
CAY DANZE: Estiva, c. Moncalieri 82.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « La carne e l'anima », Chester Morris, V. Bruce, R. Taylor.
STATUTO: « Avventura in Polonia ».
IDEAL: « Villacchería » e Rivista.
CHIARELLA: Sogno d'estate » Varietà.
ALPI: Principessa innamorata, Gaynor
SPLENDOR: Vienna di Strauss, 1.05.
MASSIMO: « La moglie ripudiata », 5.05.
SAVOIA: « Judge Priest », F. March.
ITALIA: Età pericolosa, Jean Parker.
OLIMPIA: «Conquistatori» e Cart. col.
SALAIZZURRA: «11 ufficiali di Schill»
CORSO: «Strettamente confidenziale».
REX: « La via della fortuna ». Prima.

I divertimenti

LA GRANDE FOLLA al CINEMA ALPI per JANET GAYNOR

e Garat, in *Principessa innamorata*. Anche col 2.o film la nuova Direzione dell'*Alpi* ha pienamente soddisfatto la vasta ritrovate clientela. Continuano le repliche.

Première al CINE REX

Margaret Sullavan - W. Marshall nel grande film « Universal »

LE VIE DELLA FORTUNA

Il capolavoro di Ferenc Molnar.

AL CINE-VARIETA' IDEAL

la Compagnia di Riviste e Fantasie

ALFREDO FRENCH

spettacolo superbo di eleganza. Film: *Villacchería*, produz. 935-36

Oggi al CINE CORSO

Strettamente confidenziale (Film presentato al Festival di Venezia) con Mirna Loy e Warner Baxter.

Nazionale: Tarzan e la compagna

Ingresso 1,05

Negli Ospedali

NEL POMERIGGIO DI IERI l'automobile 30038-TO, guidata dallo studente in architettura Vergano Vercelli di Luigi, di 23 anni, dimorante in via Cibrario 27, investiva in corso Vittorio Emanuele II, nel pressi del posa pubblico, il sessantaduenne Vittorio Merlino in Lorenzi, dimorante in via Venaria 30 bis. All'Ambulatorio Martinetti il Merlino fu trattenuto con prognosi riservata.

IN UNO SCONTRO con l'automobile 31410-TO, guidata da Eugenio Zona di Alfonso, di 38 anni, abitante in via Bernardino Galliari 7, il soldato meccanico Angelo Rosso di Alfredo, di 22 anni, appartenente al 1.o Autoreparto, riportava ferite lacero-contuse multiple contusioni ed abrasioni giudicate guaribili in 30 giorni.

MENTRE IN BICICLETTA ritornava a Settimo, suo paese natale, la casalinga Pierina Zanotti al Crocetto, di 17 anni, si scontrava, all'imbocco di corso Regio Parco con l'auto 30038-TO guidata da Cesare Vernina in cliente, di 39 anni, abitante in via Reggio 17. La Zanotti riportava contusioni ed abrasioni giudicate guaribili in 15 giorni ed il Vernina tratture e ferite lacero-contuse giudicate guaribili in 40 giorni.

PER FRATTURA DEL COMITO SINISTRO è stato ricoverato al S. Giovanni il settantaseienne Pasquale Cugnasco in Giovanni, residente a Settimo Torinese, il quale era stato investito ieri mattina in corso Peschiera dall'automobile 7027-TO. Dal sopraluogo di servizio è stato dichiarato guaribile in sessanta giorni.

UNO SCONOSCIUTO dell'apparente età di cinquanta anni è stato investito sul corso Novara angolo via Cuneo dal motociclista Carlo Raccollino di Giuseppe, di 30 anni, abitante ad Avigliana. L'investito — che indossava giacca nera e pantaloni rigati — è stato ricoverato all'Ambulanza Martinetti con prognosi riservata.

IL CICLISTA Luigi Bertello, abitante in via Rossetti 5, investiva nel pomeriggio di ieri tale Armando Alessio di 46 anni, abitante in via Lombardore 4, il quale riportava lesioni giudicate guaribili in dieci giorni.

IN CORSO GIULIO CESARE angolo via Somis il motociclista Sebastiano Rosello, abitante in via Palmiera 11 bis, investiva nel Fortunato e Vittorio Rostan, abitanti in corso Vercelli 249, i Rostan, il Rosello e sale Riccardo Tesoro, che si trovava sul seggiolino posteriore della moto, nell'incidente riportavano lesioni guaribili in dieci giorni.

IL PANTOFOLAIO cinquantaseienne Carlo Peliconi, abitante in via Monte Pertica 11, ieri sotto veniva investito sulle strisce di lamge da un'auto guidata dal signor Giovanni Salotto, abitante in via S. Marino 34, riportando contusioni guaribili in dieci giorni.

I rapidi popolari

9138 viaggiatori

Ieri mattina sono partiti dalla nostra stazione centrale, coi diversi treni popolari, ben 9138 viaggiatori; ne sono stati segnalati in arrivo, sempre coi treni popolari, ben 4647. Nonostante il notevole affollamento, non si sono verificati alla stazione di Porta Nuova inciden degni di nota; il servizio è stato disimpegnato dai funzionari e dagli agenti con il maggiore zelo e con grande soddisfazione del pubblico.

STATO CIVILE

Sisto Emma fu Federico, d'anni 79, di Lanzo, agiata, via San Donato 51.
Chiarlanda Vittorio di Michele, id. 30, di Torino, studente, via Montevecchio 45.
Borsia Maria Maddalena ved. Ferraris, id. 68, di Vercelli, casalinga, corso Regio Parco 38.
Pugliotti Valdes Adele fu Lorenzo, id. 82, di Torino, agiata, corso Regina Margherita 47.
Corulli Tommaso fu Michele, id. 88, di San Maurizio Canav., fornitore, corso Regina Margherita 236.
Pagliano Emilio fu Giovanni, id. 80, di Torino, negoz., via Maria 27.
Debbene Antonio fu Luigi, id. 74, di Casalino, agiato, via M. Giulia 53.
Palazzolo Giuseppe di Enrico, giorni 15, di Torino, strada Settimo 76.
Fusco Sebastiano fu Matteo, d'anni 57, di Sauro di Sessa, tenente colonnello, via Santa Giulia 54.
Grimaldi Giovanni di Luigi, id. 61, di Torino, pensionato.
Conti Irma di Paolo, id. 19, di Torino, casalinga.
Colaio Luigi Camillo fu Pietro, id. 79, di Montalto T., panettiere.
Corognato Attilio Giovanni fu Giuseppe, id. 7, di Exegs, invalido.
Bariolassini Cesira Teresa ved. Falchi, id. 76, di Piombino, casalinga.
Alberio Maria m. Fautasso, id. 76, di Carignano, casalinga.
Rocca Lucia ved. Milano, id. 68, di Bra, casalinga.
Moine Elisabetta di Michele, id. 13, di Salluzzo, scolara.

Palmira — Brondelli di Brondello renato Silvestro, possidente, con Gazzola contessa Luisa — Zelante Giuseppe, meccanico, con Appendino Lucia — Viada Bartolomeo, falegname, con Massa Carolina, cameriera — Zanotta Antonio, meccanico, con Cuboni Gilberta, sarta — Fano Paolo, impiegato, con Segre Margherita, studentessa — Ravenga Luigi, medico chirurgo, con Rosa Anna — Ferrando Lorenzo, antiquario, con Baltuzzi Emilia, ortatrice — De Rossi Oreste, impiegato, con Ferraris Angela — Ruggeri Mario, operaio, con Costa Gaia Teresa, cameriera. — Bertone Felice, fattorino, con Bertotti Luigia — Bellisano Michele, ferroviere, con Leandro Alma, operaia — Gai Bartolomeo, meccanico, con Ponchia Carolina, impiegata — Zuccaro Bernardo Pietro, impiegato, con Ferrari Silvia — Lucarelli Giovanni, 2° capo macchinista di piazza, con Gratini Emilia, impiegata — Corlati Ferdinando, macchinista, con Garioni Mario, operaio — Cella Pasquale, geometra, con Pozzi Rosa — Benazzi Mario, fattore di campo, con Farina Attilia — Bassano Mario, ufficiale R. E., con Savi Maria Luisa — Pleter Mario, impiegato ferroviario, con Richenger Matilde — Bertone Salustiano, [illegible] con Vigliani Luigia — Canali [illegible] sarto, con Argenti Alice — [illegible] Francesco, muratore, con Dall'[illegible] Matilde.

285.a Legione Avanguardie — A chiarimento delle disposizioni date per l'Adunata generale delle Forze del Regime, si precisa che tutti gli Avanguardisti, al segnale dell'Adunata, dovranno recarsi in divisa regolamentare al Comando di Legione, corso Oporto, n. 3.

Consigli medici del Lunedì

L'alimentazione è per l'uomo, quello che è il carbone per la macchina a vapore: sorgente di calore e di energia; elemento di vita insomma. Senza il carbone la macchina si ferma come senza alimentazione l'uomo muore.

Alimentarsi convenientemente non è solamente un piacere, ma un bisogno imperioso dell'organismo che vuol essere soddisfatto pena la vita. Tutto questo è risaputo e praticato da quando il primo animale ha fatto la sua comparsa sulla faccia della terra; ma il progresso civile dell'uomo ha fatto valere i diritti di questa necessità con l'ammannire delle vivande tanto appetitose che stimolano esageratamente il senso del gusto al bisogno, per conseguenza, a sovralimentarsi.

E' fuori di discussione che l'uomo mangia troppo; che forza il potere digerente dei suoi organi fino al punto di incepparne le resistenze e turbarne la funzionalità.

Il primo e più saggio consiglio che il medico può fornire a quest'umanità eccessivamente ghiotta, è quello di osservare una maggior parsimonia nel cibo, se vuol vivere meglio e più a lungo.

Ma non basta. Anche rifiutando al giusto ed all'onesto le razioni alimentari non si evitano tutti gli inconvenienti. Per chiarire maggiormente il nostro concetto e mantenerci nei limiti della decenza, riprenderemo la spunta della macchina a vapore. Quando il carbone è bruciato lascia delle ceneri che, se non vengono convenientemente asportate, intasano la griglia e non consentono più la combustione del nuovo carbone immesso. La stessa cosa nell'uomo anche quando si nutre con parsimonia. La vita febbrile dell'oggi ha fatto di noi degli esseri dall'intestino insufficiente e rinunciere, come vi sarebbe bisogno, tutte le... ceneri della nostra alimentazione, così la maggior parte dei guai si scatenano nel nostro povero organismo. Secondo, e più importante consiglio è quindi quello di liberare il più possibile delle scorie che accumuliamo ogni giorno mediante la « Magnesia S. Pellegrino » che è il purgante per eccellenza, sia come blando che come azione liberatrice.

D. Pref. 84248. 21-9-1935-XIII - Milano

Pubblicazioni di matrimonio

Mercadin Ettore, tipografo, con Bandiera Antonietta — Valerio Vitale, ragioniere, con Colombo Margherita — Zamperi Gino, carpentiere, con Grimaldi Felicita, sarta — Pulito Silvio, impiegato, con Sorelli Domenica, sarta — Bergo Vincenzo, decoratore, con Mallegani Terpsina — Casalegno Giovanni, meccanico, con Bruno Margherita, cameriera — Rossi Gaspare, meccanico, con Savio Maria — Colelli Guido, meccanico, con Gabinaio Maria — Panarello Romano, meccanico, con Barbera Quarino, chimico — Carli Francesco, chimico, con Bocchi Anna — Baltuzzo Ferdinando, meccanico, con Marani Iris — Salvalli Giovanni, meccanico, con Colaretti Rosa, cameriera — Bridi Adelchi, rappresentante, con Lotti Carolina — Cavaliere Kremanno, impiegato, con Balzano Maria — Vinelli Arturo, mercenario, con Quinto Francesca, operaia — Chiara Mario, impiegato, con Levi Nedda — Zamboni Costanzo, decoratore, con Muscolino Irma, cameriera — Pozzato Giuseppe, impiegato, con Ferla Ornella — Bigarelli Alfredo, sergente maggiore R. E., con Bisegna Maria Antonietta — Pesce Giovanni, commesso, con Pesano Maria, casalinga — Barbero Giuseppe, meccanico, con Colombotto Clementina, casa — Bacchio Natale, autista, con Ditter Rachele, cameriera — Baldissano nob. dei marchesi di Colegnano avv. Gaetano Alberico, con Ferrero nob. dei conti Celle Elena — Altavilla Vittorio Emanuele, maresciallo capo R. E., con Margaria Teresa, impiegata — Cirio Carlo, impiegato, con Pasquali Maria Imperatrice — Barbie Rodolfo, impiegato FF. SS., con Mannerem Lucia — Devecchi Remo, commerciante, con Arnaldi Clelia, impiegata — Castellato Alcide, camionista, con Scappino Irene — Grasso Giuseppe, agricoltore, con Testa Caterina — Delsole Italo, panettiere, con Foresta Ida, operaia — Ansaloni Amelia, verniciatrice, con Falchetti Ersilia, operaia — Mainetti Amore, decoratore, con Ramello Margherita, ingegnere filari — Sorgnino Angelo, ragioniere, con Pudio Delfina, commerciante — Gallone Felice, capo operaio, con Pochettino Anna, cammessa — Dejanni Giuseppe, ved. amb., con Sante Cinquegrana, cuoca — Forno Matteo, soldatore, con Simonetti Rosa, rivenditrice — Cola Giuseppe, maresciallo capo R. E., con Cellai Maria — Tagliero Adolfo, commerciante, con Ceva Luigia — Fazzolo Oreste, autista, con Enrico Lilia, operaia — Bellardi Michele, meccanico, con Ferro Teresa, sarta — Sacani Giulio, impiegato, con Gallo Emma — Cremi Elio, istitutore, con Visconti Assuntina — Cleria Giuseppe, parrucchiere, con Riviera Letizia — Vicinato Arrigo, meccanico, con Vicinato Maria, casalinga — Bonzanini Renato, bevestante, con Bruno Anna, bevestante — Vaula Luigi, manovale, con Prato Clara, operaia — Negri Enrico, commesso, con Gallia Palmira — Brondelli di Brondello Renato Silvestro, possidente, con Gazzola contessa Luisa — Zelante Giuseppe, meccanico, con Appendino Lucia — Viada Bartolomeo, falegname, con Massa Carolina, cameriera — Zanotta Antonio, meccanico, con Colusso Gilberta, impiegata — Fano Paolo, impiegato, con Segre Margherita, studentessa — Ravenga Luigi, medico chirurgo, con Rosa Anna — Ferrando Lorenzo, antiquario, con Baltuzzi Emilia, ortatrice — De Rossi Oreste, impiegato, con Ferraris Angela — Ruggeri Mario, operaio, con Costa Gaia Teresa, cameriera. — Bertone Felice, fattorino, con Bertotti Luigia — Bellisano Michele, ferroviere, con Leandro Alma, operaia — Gai Bartolomeo, meccanico, con Ponchia Carolina, impiegata — Zuccaro Bernardo Pietro, impiegato, con Ferrari Silvia — Lucarelli Giovanni, 2° capo macchinista di piazza, con Gratini Emilia, impiegata — Corlati Ferdinando, macchinista, con Garioni Mario, operaio — Cella Pasquale, geometra, con Pozzi Rosa — Benazzi Mario, fattore di campo, con Farina Attilia — Bassano Mario, ufficiale R. E., con Savi Maria Luisa — Pleter Mario, impiegato ferroviario, con Richenger Matilde — Bertone Salustiano, [illegible] con Vigliani Luigia — Canali [illegible] sarto, con Argenti Alice — [illegible] Francesco, muratore, con Dall'[illegible] Matilde.

Folla spettacolosa in piazza Vittorio

davanti ai padiglioni della Mostra commerciale

La vendemmiata, le audaci evoluzioni di un atleta e i fuochi d'artificio serali

Quando otto giorni or sono, all'inaugurazione della Settimana commerciale (la quale viceversa, come si sa, durerà quindici giorni), dicevamo che il successo della manifestazione si delineava quest'anno più imponente degli anni precedenti, eravamo facili profeti. A dimostrarlo basterebbe la sola giornata di ieri. Tutta Torino si è riversata in piazza Vittorio Veneto, dove accanto agli eleganti padiglioni ideati dal prof. Bigatti sono venute ad allinearsi tutte quelle multiformi « attrazioni » che costituiscono il rumoroso ed indispensabile elemento di tutte le fiere.

La nota dominante del pomeriggio di ieri è stata offerta dalla vendemmiata che il Comitato ha organizzato nel recinto del teatro all'aperto. Migliaia di bei grappoli turgidi e di sapore delizioso, sono stati distribuiti al pubblico, che ha preso i banchi quasi d'assalto. E vi erano tipi e qualità per tutti i gusti: dal moscati bianchi di Canelli e di Terracina, alle bourdo dei Chierese, ai barbareschi delle Langhe. Mancavano le barbere, ma si sa che queste uve di tarda maturazione non sono adatte ad uso mangereccio. Il barbera figura meglio spumeggiante nei bicchieri colmi. E' stata comunque, quella di ieri, una specie di prova generale della cura dell'uva: ora bisognerebbe continuarla...

A vendemmiata finita, si è svolto lo spettacolo di varietà, il cui ultimo numero ha però esulato dal palcoscenico e dal recinto del teatro, e tener elettrizzate nel giro di dieci lunghi spasmodici minuti tutte le cinquantamila persone raccolte sulla piazza. Di fianco al palcoscenico si ergeva per circa cinquanta metri dal suolo verso il cielo (esattamente metri 38,80) un'antenna tenuta ferma per quattro quinti della sua altezza da cavi di ferro di sposti in diversi ordini di piani a raggiera; l'ultimo quinto si adergeva invece senza legami. L'antenna, in forma di tubo, a cerchi incastrati e fusi uno dentro l'altro, è di acciaio prodotto dalle officine di Dalmine quelle stesso la cui maestranza nell'immediato dopoguerra diede il primo esempio di sindacalismo fascista, meritando l'onore di un sopraluogo e di un memorabile discorso di Mussolini. Lo spessore del tubo, che in tutte le altre parti è di sette millimetri, alla sommità si riduce a tre millimetri, con cinquantatrè di diametro.

Su questa antenna un giovane atleta, il trentenne Giovanni Palmiri, nativo di Milano, ha eseguito degli esercizi da romanzo giallo. Raggiunto il culmine del tubo, superando un attrezzo che lo domina, egli si è rizzato con tutta la persona libera nello spazio, si è spenzolato nel vuoto attaccato all'apparecchio con i soli piedi, ha compiuto altre evoluzioni di estrema arditezza, mentre ad ogni esercizio l'ultima parte dell'antenna, dondolando e incurvandosi paurosamente, dava la sinistra impressione di spezzarsi da un momento all'altro.

Dalla piazza, la folla gigantesca assisteva allo spettacolo con brividi di gelo. Finalmente l'ardimentoso acrobata risaliva alla sommità e tolta di tasca una sottile bandiera tricolore, la agitò trionfalmente, ancora in piedi, quindi con la rapidità di uno scattolo ridiscese a terra. Allora la moltitudine ammirata, ma come liberata da un incubo, lo ha salutato con un applauso lungo, fragoroso.

Subito dopo, sul palcoscenico a sipario calato, abbiamo avvicinato il Palmiri. Bruno, di aspetto franco e simpatico, è un figlio del circo che lo ha visto nascere e nel quale è cresciuto animato dalla passione dell'arena. Ha moglie, casa pure artista, e tre bimbi. Era la prima volta che egli eseguiva i suoi pericolosi esercizi di giorno e la vista dell'antenna in tutta la sua lunghezza, dall'alto, poteva causargli la vertigine. I suoi compagni e l'impresario lo temevano: il Palmiri riuscì invece a dominarsi e passato il primo istante, vista la folla immobilizzata sotto di lui, iniziò e concluse a termine il suo numero nel modo brillante che abbiamo detto.

In serata una folla non meno compatta ha assistito da piazza Vittorio ai fantasmagorici fuochi di artificio che per cura del Comitato sono stati lanciati da Villa Genero nel cielo di Torino.

Per l'intera giornata gli stands sono stati visitati senza posa e le vendite effettuate sono state più che notevoli.

L'Adunata generale Disposizioni per gli operai

Per accordi presi con il locale Compartimento FF. SS. e con le Direzioni delle varie Ferrovie secondarie, resta stabilito che, in occasione della prossima Adunata generale, gli operai che vengono a lavorare a Torino dai Comuni vicinori e che fossero mobilitati durante le ore della loro presenza in città, potranno usare del normale biglietto ridotto per rientrare alle loro residenze, valendosi di qualunque treno successivo a quello normalmente usato per il ritorno in sede. Per le destinazioni ove non esistessero servizi ulteriori a quelli normali, verranno creati appositi treni speciali per i quali sarà ugualmente valido il biglietto operaio a tariffa ridotta.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

La partenza per Roma di S. E. il marchese Medici

Col treno di lusso è partito ieri sera alla volta di Roma il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio S. E. il marchese Medici del Vascello.

Le celebrazioni dei Grandi del Piemonte

L'autore de "La ragion di Stato,,

commemorato dal prof. Rodolfo De Mattei

Benevagienna vedrà rivivere questa sera la figura di un illustre suo figlio: l'abate Giovanni Botero, nella parola del chiarissimo professore Rodolfo De Mattei dell'Università di Roma, autore di numerose dotte pubblicazioni e collaboratore prezioso dell'Istituto Fascista di Coltura.

Giovanni Botero

Il chiarissimo prof. Antonio Fossati ha tracciato per i nostri lettori questo suggestivo profilo di Giovanni Botero, che il Ferrara definì il « Principe degli economisti italiani del XV secolo ».

Fra i grandi italiani che segnarono solchi incancellabili nel campo della scienza, sorge, se pure meno noto al pubblico, la figura spiccatissima dell'abate piemontese Giovanni Botero.

Nato a Bene Vagienna fra il 1543-1544, che la data non è certa, sebbene fino ad oggi normalmente sia stata accettata quella tramandataci dal Napione, del 1540, entrò nella Compagnia di Gesù nel 1559, e si rimase fino al 1580, quando uscì senza la professione nella regola. Divenne allora segretario del Cardinale Carlo Borromeo, e dopo la morte di questi (1584), del nipote, il Cardinale Federico Borromeo. Ebbe missioni in Francia, nel 1585, inviatovi dal Duca Carlo Emanuele I, e fu poi, nel 1590, precettore di tre figli del Duca, il quale gli concesse in seguito l'abbazia di S. Michele della Chiusa. Viaggiò in Spagna e ritornatone fu alla Corte del Savoia « consigliere e primo segretario » dei principi di Savoia. Morì a Torino, dopo essere stato alcun tempo a Savona, il 23 giugno 1617 e venne sepolto nella chiesa del collegio della Compagnia di Gesù.

Il nome di Giovanni Botero, celebre pei contemporanei, fu lasciato in seguito in riprovevole dimenticanza: oggi la sua figura di pensatore e filosofo, ritorna ad occupare quel posto che già il Cossa, e con lui il Ferrara, aveva previsto chiamandolo « il principe degli economisti italiani del secolo XVI ». Ma non nel solo campo dell'economia dobbiamo vedere il Botero. Da lui e dalle sue opere venne l'ispirazione e l'attuazione di quell'assolutismo paterno che fu guida feconda ai principi di Casa Savoia nei secoli XVII e XVIII. Con lui, vero anticipatore di indirizzi e di dottrine, si inizia un nuovo momento per gli studi geografici-statistici e politici. Nè solo di questi studi egli si occupò: lo attrassero le lettere ed i soggetti morali e religiosi. Abbiamo di lui diversi scritti minori in latino e in italiano. A quelli di natura politica, geografica e statistica si ascrive però la celebrità dell'A. Siamo nel tempo in cui si discute e si porta agli altari della gloria il sommo Machiavelli e Cornelio Tacito: alla tesi del segretario fiorentino oppone il Botero, cattolico, vissuto per vent'anni nella Compagnia di Gesù, un principio di politica contemperato con quello morale, basia con la determinazione etica. Il Botero vede il perfetto governo al comando di un solo. Al principe suggerisce l'ubbidienza assoluta dei sudditi, che si ottiene facendosi amare e reputare: prudenza e valore, l'essere e non parere, stanno alla base della reputazione.

E così sorge la sua opera precettistica più nota: *La ragion di Stato*, in dieci libri, scritti nel 1589, che segna l'inizio di una involuzione nell'interpretazione dell'arte politica. Alla « Ragion di Stato » tradotta poi in tutte le lingue non può non collegarsi l'altra opera importante scritta un anno prima: *Delle cause della grandezza delle città* in tre libri, tradotta in inglese da Richard Peterson fin dal 1606.

Le sue *Relazioni universali* rappresentano il terzo gruppo delle sue più importanti produzioni. Celeberrime al suo tempo, non vennero in seguito sufficientemente apprezzate. Solo da pochi anni se ne comprese l'alta importanza. Alla concezione ireale, insicura, fantasiosa, il Botero sostituisce il metodo positivo d'osservazione. Egli si libera dal suo tempo e procurre i secoli superando le segrete, e forse non sempre oggettive, relazioni degli Ambasciatori veneti. Ma le *Relazioni* boteriane non segnano solo una nuova epoca per gli studi di geografia comparata, riguardante popoli e paesi dell'Europa, dell'Asia, dell'Africa e del continente nuovo: esse hanno il merito ambitissimo di offrire nuovi strumenti metodologici per i futuri studi statistici. Allontanandosi decisamente dalle « favole e cianee » — come egli le chiama — dei suoi predecessori e contemporanei, seppe, guidato sempre da un alto senso di patria e dal nobile sentimento di servire il suo Principe, gettar le basi, al nel campo strettamente politico che in quello economico, per quella laboriosa evoluzione scientifica che, negatrice dell'empirismo medievale, troverà nel genio italiano inconfondibili segni di primato.

Antonio Fossati

Carlo Botta rievocato da Giulio Natali

sulla piazza di S. Giorgio Canav.

Ci telefonano da San Giorgio Canavese:

Alla commemorazione di Carlo Botta tenuta in questo paese, dove il grande storico nacque, sono intervenute tutte le autorità della provincia di Aosta, con a capo il Prefetto D'Eufemia e il Segretario Federale Clarey.

Due vittorie "azzurre" nel triplice confronto italo-francese

Il trionfo degli atleti

Diciotto punti di vantaggio suggellano la superiorità italiana -- I records del salto in alto e della staffetta 4 x 400 battuti -- Entusiasmo di folla per Lanzi e Beccali facili vincitori

La sesta edizione dell'incontro atletico Italia-Francia, che si è svolto ieri sul campo piccolo del nostro grandioso Stadio Mussolini alla presenza di una folla numerosa quanto mai ed entusiasta sino all'inverosimile, ha superato tutte le aspettative. Gli «azzurri» hanno lottato tenacemente e con tale baldanza che alla fine dell'incontro i nostri colori hanno potuto trionfare per uno scarto di ben 18 punti! Non solo, ma gli italiani hanno anche saputo conquistare 12 vittorie su 16 gare: il che significa aver battuto tutti i records dell'incontro dalla sua fondazione ad oggi, avendo i nostri ragazzi aumentato lo scarto finale dell'ultimo incontro avvoltori a Parigi di ben 6 punti e di essere passati in vantaggio con 51 gare vinte su 43 perdute.

Dal punto di vista tecnico il successo non è poi mediocre perchè un nuovo record nazionale (quello del salto in alto di Dotti con m. 1,81) ed alcuni buoni risultati ci debbono convincere che i nostri atleti si sono presentati preparati con cura e con un morale altissimo. La vittoria di Mastroleni nella gara dei 5 Km. e quella della staffetta della Pro Patria di Milano (Ferrario, Beccali, Turba e Lanzi) nella 4 per 400 hanno superato ogni logica aspettativa. La prima vittoria fu il frutto di una perfetta intesa Lippi-Mastroleni e la seconda dello spirito di sbaragliare del quattro atleti che nella lotta hanno dato ogni loro energia per quanto partiti con pronostico nettamente avverso.

A questo brevissime note, che vorrebbero presentare l'avvenimento nella sua giusta cornice tecnico-sportiva, aggiungiamo che il pubblico, superiore ad ogni previsione dato ch'era stato annunciato lo svolgimento dell'incontro nel campo piccolo, non ha potuto seguire con la dovuta comodità l'avvenimento. Il pubblico che si è ora convertito all'atletica ha diritto, poichè paga, di avere almeno l'eguale trattamento che viene riservato a quello che assiste agli altri avvenimenti sportivi.

Ai francesi non è rimasto, a consolazione della nuova sconfitta, che il risultato di *Salut* pe nel lancio del martello con metri 46,15: vale a dire il nuovo record di Francia.

Promettente inizio

Mezz'ora prima dell'inizio le tribunette del piccolo campo dello Stadio Mussolini è già stipata di folla che attende pazientemente l'inizio delle gare fissate per le 16,15. Puntualmente le due squadre entrano in campo sfoggiando due *Noel* e Brisco che portano i due vessilli tricolori e vengono ad allinearsi di fronte alla tribunetta per il solito scambio del saluto tra i due capitani, *Boisset* e Focelli.

Sono presenti tra le autorità il gen. Vaccaro, segretario del C.O.N.I., S. E. il Prefetto, Giovara, il Segretario Federale Piero Gazzotti, il Podestà di Torino, ing. Sartirana, il console francese sig. Debritzas, il presidente della Federazione francese sig. Genet, il presidente della Fidal on. Ridolfi, il presidente della F.I.N. gen. Lemaitre, il dott. Aruga, ispettore sportivo federale e l'ing. Tallini, presidente del Comitato I Zona.

Uditi, sull'attenti», gli inni nazionali, gli atleti raggiungono i loro posti. La giornata calda e piena di sole non poteva meglio favorire la riunione.

Le gare si iniziano con il lancio del disco e col salto con l'asta. Contemporaneamente si disputa la gara dei 110 metri con ostacoli. Dalla corda partono: *Poisturier*, Valle, *B. Bernard* e Caldana. Quest'ultimo è nervosissimo e pare un po' impressionato, tanto che scatta prima della partenza. Al segnale dello starter la partenza dei nostri è velocissima. Al secondo ostacolo essi sono in vantaggio. *Bernard* fa il possibile per reagire, ma l'azione di Caldana e Valle è troppo decisa e sicura perchè i francesi possano riprendersi. Difatti Caldana vince (14" 9/10), Valle è 2.o (15" 1/10), *Bernard* 3.o (15" 5/10, e *Poisturier* 4.o (15" 8/10). Il risultato di Caldana è il migliore della presente stagione ed è di un solo decimo inferiore all'attuale record italiano di Valla. Punteggio: Italia 7 (4-3), Francia 3 (2-1).

Mentre si disputa il salto con l'asta, in luogo la prova dei 1500 metri. Partono: Beccali, Cerati, *Normand* e Gois. Cerati e Beccali, con azione potente, si succedono al comando tanto da obbligare *Gois* a staccarsi. Alla campana Beccali forza. Cerati lo segue, ma negli ultimi 100 m. *Normand* riesce a soffiare il 2.o posto al milanese. Beccali vince così in 3'53", eguagliando il miglior tempo della stagione. *Normand* è secondo in 3'55" 6-10, Cerati 3.o (3'54" 4/10) e Gotz 4.o (3'55" e 4/10). Punteggio: Italia 6 (13), Francia 4 (7).

Beccali conduce nella gara dei 1500 metri con Normand e Cerati alle calcagna.

Nel frattempo si conclude la gara del lancio del disco con la vittoria di *Winter* (m. 45,32) su Biancani (m. 43,00), *Noel* (metri 43,58) e Brisco (m. 41,15). Punteggio: Italia 4 (17); Francia 6 (13).

A pari punti!

La finale dei 400 m., per la netta superiorità di *Boisset*, non riesce così interessante com'era stato previsto. Tavernari, non in buone condizioni fisiche (il modenese è appena uscito dalla convalescenza), non può fare di più. *Boisset* vince (49" 1/10) su Tavernari (49" 5-10), *Henry* (50") e Carlini (51"). Punteggio: Italia 4 (21), Francia 6 (19).

Finalmente si conclude anche la gara del salto con l'asta che ha messo a dura prova la volontà degli atleti. I quattro metri che tutti, meno Sarovich che non ha superato m. 3,80, hanno tentato non sono stati raggiunti. Ugualmente a m. 3,90, le prove per il barrage favoriscono *Ramadier* (m. 3,90) che batte Innocenti (m. 3,90), Cirelli (m. 3,90) e Sarovich (m. 3,80). Dopo tale gara Italia e Francia sono alla pari con 35 punti, avendo realizzato nell'asta la prima 4 punti e la seconda 6.

Si sono iniziate le prove del tiro del giavellotto ed il salto in alto. Una bella vittoria Trotti (10" 5/10) la ottiene sui 100 m. seguito da Mariani (10" 8/10) su *R. Paul* (10" 9/10) e da *Bondenger* (10" 2/10). Sino ai 50 m. *Paul* è in leggero vantaggio, poi Trotti e Mariani si buttano a corpo morto e hanno la meglio. Punteggio: Italia 7 (32), Francia 3 (28).

Lanzi non ha difficoltà a vincere in 1'54" sugli 800 m. davanti a *Petit* (1'55" 4/10). Pieraccini (1'55" 9/10) e *Soulier* (1'58" e 3/10) poichè la sua azione, assai facile, lo denuncia nella pienezza dei suoi mezzi. Il punteggio è ora: Italia 6 (38) e Francia 4 (32). Intanto Dotti supera m. 1,91 in alto, battendo il vecchio record italiano di Angelo Tommasi (m. 1,905) e la gara del giavellotto si conclude con la vittoria di Agosti (m. 61,71) su Shazzali (59,70), *Gassier* (metri 55,95) e *Doré* (m. 53,65). Siamo ora in vantaggio di 10 punti, poichè l'Italia ha guadagnato 7 punti (45) e la Francia 3 (35).

La gara dei 4 m. con ostacoli sorprende i saltatori in alto durante la lotta per i primi d'onore. Facelli parte alla corda e Radaelli in terza corsia. Il capitano degli «azzurri» è una vera saetta, Radaelli sino a metà cura è secondo, poi nel finale cala e perde le due posti. Facelli è così nettamente primo in 54" e 8-10. *Poisturier* 2.o (55" 6-10), *Jaz* 3.o (56") e Radaelli 4.o (56"). Punteggio: Italia 5 (50) e Francia 5 (40).

Con la classifica del salto in alto — 1. Dotti (m. 1,91), 2. Gorini (m. 1,85), 3. *Pouleurent* (m. 1,85), 4. *Couturier* (m. 1,85) — l'Italia passa in vantaggio di ben 14 punti. Difatti: Italia 7 (57), Francia 3 (43).

Vantaggio che viene tosto diminuito dal doppietto francese nel getto del peso. *Brey* (metri 14,50) è 1.o, *Noel* (m. 14,11) 2.o, Bononcini (m. 14,10) 3.o e Biancani (m. 13,50) 4.o. La classifica per nazioni resta così fissata: Italia p. 3 (60), Francia p. 7 (50).

Con dieci punti di vantaggio si comincia a respirare e la vittoria degli azzurri non può ormai più essere compromessa. Il punteggio del salto in lungo non cambia nulla. Infatti, i punti vengono divisi in tale gara e, mentre l'Italia passa a 65 punti la Francia raggiunge i 55. Il risultato della prova è il seguente: 1. Maffei (m. 7,80), 2. *R. Paul* (m. 7,20), 3. *Helm* (m. 7,16), 4. Caldana (m. 7,08).

L'entusiasmante finale

Mancano 4 gare ancora alla fine della riunione e proprio quando ognuno meno se lo aspetta 2 di queste ci forniscono le maggiori soddisfazioni della giornata e ci permettono di fare man bassa sui punti in palio. L'incontro *Rochard*-Mastroleni nella gara dei 5 Km. è veramente atteso. Prendono il via anche Lippi e *Lefebvre*. Mastroleni e Lippi fanno subito l'andatura e costringono i due francesi a subire la loro iniziativa. Verso la metà gara Mastroleni forza talmente l'andatura che nessuno più può seguirlo. *Rochard* non è in grado di reagire. Allora *Lefebvre* cerca di prendere l'iniziativa per scatenare il fuggitivo: tempo perso. Mastroleni non molla e Lippi è pronto a seguirlo. La folla scatta in piedi. Manca un giro alla fine. Rochard si trascina penosamente per finire in gara e non perdere un punto prezioso, mentre Lippi, dopo viva lotta, è costretto nel finale a cedere il 2.o posto a *Lefebvre*. Resta così: 1. Mastroleni (15'1" 4/10); 2. *Lefebvre* (15'7" 2/10), 3. Lippi (15'16" 3/5 e 4. *Rochard* (15'38" e 4/10).

La più bella ed entusiasmante gara della giornata è indubbiamente quella della staffetta 4 per 400. Formata da Ferrario, Beccali, Turba e Lanzi la nostra rappresentativa si batte col cuore in gola e riesce a vincere quando nessuno se lo aspettava.

Con una frazione spettacolosa Lanzi, partito con netto svantaggio all'ultimo cambio, riesce, coprendo la distanza in 48"2/10, a vincere tra il delirio del pubblico. Il nostro vantaggio passa nuovamente a 14 punti. Il tempo di 3'18"2/10 migliora il record italiano di società ed è di 1/10 inferiore a quello della squadra francese (*Ghersinski, Guillez, Boisset* e *Henry*).

Anche la gara staffetta 4 per 100 è nostra e con una certa facilità. In 41"3/10 Mariani, Caldana, Ragni e Tocelli battono *R. Paul, Cosette, Bouhan* e *Dondenger* (42"6/10). L'Italia ha così 74 punti e la Francia 60.

L'annuncio che Cantagalli (m. 47,78) ha vinto il lancio del martello su *Saint Fe* (m. 46,15) costringendolo a migliorare il record francese e su Ricciotti (m. 45,53) e *Zitsky* (m. 41,13) porta l'Italia in vantaggio di 18 punti. L'incontro finisce così a favore degli azzurri per 83 a 65. Ciò che è di buon auspicio a poco meno di un anno dal confronto olimpico di Berlino.

Vittorio Zumaglino

Il ricevimento in Municipio e la cena al Valentino

Ieri mattina, alle 11, atleti e nuotatori d'Italia e di Francia sono stati ricevuti in Municipio dal Podestà di Torino, ing. Sartirana, che ha rivolto agli ospiti il cordiale saluto della Città. Con calorose espressioni si è augurato ha risposto il signor Genet, presidente della Federazione francese di atletismo. Al ricevimento, a cui ha fatto seguito un vermut d'onore, erano presenti il gen. Vaccaro, segretario del C.O.N.I., il console francese a Torino, l'on. Ridolfi, il gen. Lemaitre, il conte Napoleone Rossi di Montelera in rappresentanza del Prefetto, ed altre autorità.

Dopo l'incontro dello Stadio Mussolini, atleti e dirigenti si sono riuniti a cena al Valentino. Al tavolo delle messe in parità l'on. Ridolfi esaltando l'amicizia italo-francese che la competizione atletica di ieri ha valso nel campo sportivo a rinsaldare, e con analoghe espressioni ha risposto il signor Genet. A nome degli atleti francesi ha, poi, preso la parola il capitano della squadra d'oltr'Alpi che ha ringraziato per le affettuose accoglienze ricevute. L'on. Ridolfi ha, quindi, consegnato ad ogni atleta una medaglia ricordo. Erano presenti l'ing. Cavallari in rappresentanza del Federale, il dott. Pucci, segretario della F. I. D. A. L., il dott. Aruga, l'ing. Tallini ed altri.

La partenza degli 800 m. piana Lanzi, che vincerà la gara, è il più pronto a scattare.

Caldana e Valla sono in vantaggio sui francesi sul primo ostacolo nella prova dei 110 metri.

I nuotatori e la loro prodezza

Una delle più forti squadre d'Europa superata per un punto -- Crollo di records e conferma di progressi

Per un punto i nuotatori italiani sono riusciti a battere i francesi. La vittoria ha un grandissimo valore e non guasta niente del suo significato anche se la Francia ha dovuto accusare l'assenza di un valido elemento quale il velocista Diener e, nella seconda serata, del tuffatore Poussard, assenze, del resto, in parte controbilanciate dalla mancata partecipazione del nostro valente «riserva» De Zucco. Il magnifico successo dimostra limpidamente i progressi realizzati dal nuoto italiano nell'anno XIII e chiude degnamente una stagione lusinghiera e ricca di affermazioni internazionali.

L'ultima serata ha seguito il credo di altri due primati nazionali, mentre un terzo è stato eguagliato. Bertetti, in gran forma, ha ancora migliorato il suo record sui 200 a rana, mentre la squadra formata da Giambetta, Conelli, Luciani e Signori, compiendo una prova meravigliosa, ha battuto il limite della staffetta 4 per 200 di ben 3 secondi e 6 decimi portandolo a 9'28"6/10. Molto di merito della vittoria deve essere attribuito giustamente anche ai tuffatori: Di Bisse, Marinelli e Cozzi hanno compiuto ieri sera prove splendide, dimostrando di aver raggiunto una notevole perfezione di stile.

La magnifica prova di Signori

Anche ieri sera, per la serata conclusiva dell'incontro Italia-Francia di nuoto, la piscina è apparsa gremitissima. L'attesa, dopo i risultati di sabato sera è vivissima e quando si presentano in campo le undine per la gara dei m. 100 sberi (la prova non è valevole per l'incontro) gli applausi scrosciano vivissimi. Tra gli spettatori sono il gen. Vaccaro segretario del C.O.N.I. e il gen. Lemaitre presidente della F.I.N.

Partono le sorelle Blendeau e le tristine Lokar e Kuzer. La lotta è vivace fin dall'inizio e la penula Blendeau alla fine della prima vasca, precede di poco le altre. Nella seconda vasca si fa luce la Lokar che tenta invano di appaiarsi alla «Renee» grande, certamente al comando. La Lokar, a sua volta, deve difendersi dalla Kuzer e dall'altra Blendeau, che le portano un attacco deciso. Le tre lottano vivacemente; sul traguardo la spunta di primo per pochissimo. La volontà nuotatrice triestina, aggiunge un 1'15" e 6/10, si eguaglia il suo stesso record italiano, stabilito otto giorni fa a Genova.

La curiosità del pubblico ora si accresce ancor più. Entrano in campo i nuotatori per la staffetta 4x200. Giambetta e Navarre sono gli avversari nella prima frazione. L'italiano parte forte e, con la sua nuotata pacente e redditizia, si avvantaggia progressivamente, giungendo a dare il cambio a Conelli con 8 metri di anticipo su Navarre. Conelli deve subito impegnarsi a fondo per resistere all'attacco iniziale portatogli dal veloce Cavaliero. In seguito però il francese cala sensibilmente e l'italiano finisce la sua fatica con 8 metri di vantaggio.

Luciani, che gli dà il cambio, ha un difficile compito da assolvere di fronte a Joder. Ma il ragazzo se la cava splendidamente. La sua gara energica è seguita dalla folla con i più caldi incoraggiamenti. Per metà vasca il vantaggio sui francesi salira a 12 metri. La vittoria ormai non può sfuggire ai nostri colori. Nemmeno Taris, che compie l'ultima frazione con Signori, riuscirà a minacciarla. Il duello a distanza fra i due grandi avversari è avvincente. Taris gioca il tutto per il tutto e profonde nella lotta le sue migliori energie. Ma la nuotata di Signori è più veloce e l'italiano, bracciata per bracciata, si stacca sempre più dall'antagonista e termina con oltre mezza vasca di vantaggio. Il finale di Signori è stato semplicemente fantastico: è grazie soprattutto a lui che il record sulla distanza è stato nettamente battuto.

Cartonnet battuto

Subito dopo è la volta dei «ranisti» per la gara di m. 200. Tutta l'attenzione della folla è puntata sul *recordman* mondiale Cartonnet. Al «via» Bertetti si butta in acqua con un netto anticipo sugli altri, ma già alla fine della prima vasca Cartonnet lo raggiunge e lo supera. Terzo, leggermente staccato, è Benoit e quarto Ghira, che sarà ingiustamente subito fuori della lotta. Cartonnet insiste nella sua azione poderosa e va via sicuro, ma ai 150 metri Bertetti gli si avvicina sensibilmente, imitato da Benoit. Quest'ultimo ha ora un inaspettato ritorno: egli non solo supera l'italiano, ma va all'attacco dello stesso connazionale e lo batte a pochi metri dal traguardo, terminando con una bracciata di vantaggio su di lui. Terzo, a mezzo metro da Cartonnet, è Bertetti che, con la sua ottima gara, è nuovamente riuscito a demolire il primato italiano sulla distanza di sette decimi.

L'ultima prova della serata, i 400 stile libero, ci riserverà poche emozioni. Il favorito è Taris e il campione europeo compirà una gara veloce vincendo indisturbato. Si assisterà in compenso ad una bella lotta fra Signori e Perentin, per la conquista del secondo posto: il primo la spunterà infine per una corta bracciata.

Il punteggio delle nostre, dopo questa prova ed i tuffi, rinsaldati con un netto successo italiano, è di 43 per la nostra squadra e di 33 per la Francia. Virtualmente l'incontro è dunque vinto per i nostri colori, che in partita di pallanuoto, qualunque ne sia il risultato, non potrà più mutare le sorti dell'incontro stesso. La partita conferma quelle che sono le previsioni: di fronte ad una squadra affiatata, e dal gioco sicuro e redditizio come quella francese, il nostro «polo», difettoso soprattutto nel gioco degli avanti, non potrà che opporre un'onorevole resistenza, soccombendo per 1 a 5. I punti sono stati segnati, nel primo tempo, dal francese Van de Casteele al 2' e Lambert al 6'; nella ripresa hanno segnato Joder al 7' e Pradon (2) all'11' e al 14' per la Francia e Bianchelli all'8' su tiro di rigore, per l'Italia. Ha arbitrato il belga Delaye. Gli incontri nazionali chiudono la vibrante serata mentre il pubblico rivolge ancora un ultimo caloroso applauso alla nostra magnifica squadra, vittoriosa per un punto sui valorosi avversari d'oltr'Alpe.

Aldo Marsengo.

Ecco i risultati:

M. 100 stile libero (femminile): 1. Blendeau Renata (Francia) 1'11"2/10; 2. Lokar Bianca (Italia) 1'15"6-10 (record italiano eguagliato); 3. Blendeau Teresa 1'21" 1/10; 4. Kuzer Carla 1'15"8-10.

Staffetta 4 per 200 stile libero: 1. Italia (Giambetta, Conelli, Luciani, Signori) 9'28"6/10 (nuovo record italiano, p. p. 9'32"4 (60); 2. Francia (Navarre, Cavaliero, Joder, Taris) 9'35"6 (...); Tempo parziale: Italia - Conelli 3'22" e 4/10, Luciani 3'24"2/10, Giambetta 3'22"4/10; Signori 2'14"4/10. - Francia - Navarre 3'28"8/10, Cavaliero 3'28" e 4/10, Joder 3'26"4/10, Taris 3'20" e 2/10.

M. 200 a rana: 1. Bertetti (I.) 2'52"; 2. Cartonnet (Fra.) 2'54"2/10; 3. Benoit (Fra.) 2'55"2/10; 4. Ghira (I.) 3'02"8/10.

Tuffi piattaforma m. 10: 1. Di Bisse (I.) p. 125,60; 2. Marinelli (I.) p. 105,90; 3. Cozzi (I.) p. 97,90; 4. Pierre (Fra.) p. 91,20.

M. 400 stile libero: 1. Taris (Fra.) 5'05"8/10; 2. Signori (I.) 5'11"4/10; 3. Perentin (I.) 5'16"; 4. Navarre (Fra.) 5'27"2/10.

Partita di pallanuoto: Francia batte Italia 5-1.

Classifica finale dell'incontro: 1. Italia p. 47; 2. Francia p. 46.

I tennisti battuti nell'incontro di Parigi

Parigi, 23 mattino.

L'incontro tennistico Italia-Francia si è ieri concluso allo stadio Roland Garros con la vittoria francese per 7 a 5. Tale risultato non può stupire, ma, se si pensa a come sono andate le cose ieri, si può ben affermare che il pareggio ed anche la vittoria sono stati a portata di mano della nostra squadra.

Bernard ha battuto Palmieri specialmente per la maggior prontezza nel gioco a rete e Gentien-Glasser hanno avuto ragione di Palmieri-Mangoli per la mancanza di intesa nel gioco del due italiani. La partita fra Rado e Feret è durata tre ore e l'«azzurro» è riuscito a spuntarla nel set decisivo, grazie ad una buona dose di calma che gli ha permesso di non ammattire di fronte al gioco irritante dell'avversario. Il successo di Taroni-Quintavalle su Bernard-De Rozelot, brillantemente ottenuto, è stato, purtroppo, vanificato dalla dimostrazione... platonica del valore dei nostri tennisti, giacchè, quando le due coppie scesero in campo, il risultato dell'incontro era già immutabilmente fissato.

Ecco i risultati dell'ultima giornata:

Singolare: Bernard b. Palmieri 6-4, 6-2, 6-1; Rado b. Feret 8-1, 6-3, 5-6, 4-6, 6-4.

Doppio: Gentien-Glasser b. Palmieri-Mangoli 6-1, 6-4, 7-5; Taroni-Quintavalle b. Bernard-De Rozelet 2-6, 6-3, 3-6, 6-2.

Risultato finale: Francia batte Italia per 7 vittorie a 5.

Il Gran Premio di Spagna vinto da Caracciola

Barcellona, 23 mattino.

Fin dall'inizio sono le macchine dell'Auto Union, reduci dalla vittoria di Monza, che si affermano nettamente. Nuvolari si batte con sfortuna per il primo posto con Von Stuck e Caracciola: una parte del circuito è ancora in cattivo stato e la macchina del mantovano, non ancora perfettamente a punto, rivela un funzionamento difettoso della sospensione che obbliga Nuvolari a ritirarsi al settimo giro. Varzi poco dopo batte tutti i records del circuito, percorrendo il suo giro a 174 Km. all'ora, mentre Von Stuck copre il chilometro dinanzi alle tribune a 256 Km. all'ora. E' questo purtroppo che un incidente di facile previsione, dopo un approvvigionamento ha fatto perdere al vincitore del G. P. d'Italia preziosi minuti, fra l'impazienza vivissima del folto pubblico tedesco. Al giro successivo le cose vanno ancora peggio: la macchina di Von Stuck ha delle noie al cambio e il pilota dell'Auto-Union deve abbandonare. Al primo posto passa Caracciola su Mercedes seguito da Fagioli.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Caracciola* (Mercedes) che ha compiuto i 510,450 Km. del circuito in ore 3,0'50", alla velocità di Km. 164 (record del circuito); 2. Fagioli (Mercedes) in ore 3,10'12"; 3. V. Brautschitsch (Mercedes) 3,17'14"; 4. Wimille (Bugatti) 3,19'54"; 5. Rosemeier (Auto Union) 3,17'33"; 6. Benoist (Bugatti) a 1 giro; 7. Sommer, indipendente (Alfa Romeo) a tre giri. 8. Lehoux (Maserati) a 5 giri.

I campionati mondiali di tiro a segno

Roma, 23 mattino.

Ecco alle classifiche definitive:

Cat. 1.a (Tiro collettivo di guerra: *Precisione*): 1. 117 Leg. M.V.S.N. Civitavecchia in 22"1/5 colpi 24; 2. Brescia 51"3/5, colpi 36; 3. Viterbo, 72", colpi 47. — *Gruppi universitari fascisti*: 1. *Milano* 24"1/5, colpi 25; 2. Brescia, 27"1/5, colpi 27; 3. Piacenza, 63", colpi 30. — *Arma-gruppi*: 1. Collegio militare di Roma, 33", colpi 35; 2. Venezia Lido. — *Fasci giovanili combattimento*: 1. Brescia, 41"3/5, colpi 25; 2. Verona, 52", colpi 13; 3. Mincrata, 32"2/5, colpi 32; 4. Catania.

Cat. 4.a: *Precisione*: 1. Brescia Isco, punti 318; 2. Roma, 117 Leg. M.V.S.N. Civitavecchia, punti 254.

Gruppi universitari fascisti: 1. Brescia, p. 318; 2. Milano, p. 298; 3. Piacenza, p. 223. — *Arma-gruppi-dett.*: 1. Aquila p. 273; 2. Collegio militare Roma, seconda squadra, p. 252; 3. Venezia. — *Fasci giovanili combattimento*: 1. Brescia, p. 325; 2. Verona, p. 317; 3. Venezia, p. 301.

Cat. 4.a *Individuali*: 1. Nulli (Brescia) p. 70; 2. Giovannelli, p. 67; 3. Mazzucchelli, p. 65; 4. Remondini, p. 62.

Gruppi universitari fascisti: 1. Venturini, Milano p. 73; 2. Feroni, p. 72; 3. Rivetta, p. 67; 4. Ceresa p. 63; 5. Alberti p. 61. —

Nuovo record di *Muscletone* nella Coppa del Duce

Cesena, 23 mattino.

Nel corso della riunione trottistica di Cesena, si è disputato il Premio Città di Cesena (L. 12.500 m. 1700, 2 premi) dotato di una Coppa d'argento dono di S. E. il Capo del Governo. A questa corsa partecipava Muscletone: il cavallo del comm. Riva per due corse consecutive in partenza non poteva che giungere quarto nella prima prova, ma vinceva la seconda in 2'12"3/10, al Km. 1' 16"1/10, migliorando così ancora il record europeo conquistato a Berlino nel Premio del Maiadori. Ecco i risultati:

A - 1. Prince Hall, tempo 2'16" 3/10, al Km. 1,18'6/10. (Antonelli) del conte Orsi Mangelli Paolo; 2. Brivio (Santi); 3. Willing; 4. Muscletone (Finn) - Tot. 13, 10, 7, 7. — B - 1. Muscletone (Finn) del comm. Riva, tempo 2'13"3/10, al Km. 1,16"1/10; 2. Prince Hall, tempo 2,14'1", al Km. 1,17'1"; 3. Brivio, 4. Miss Killing - Tot. 6, 7, 7, 7.

Il Premio Noviziato a San Siro

Milano, 23 mattino.

Premio Altaguardia (L. 8000, m. 2400): 1. Nicopiana (M. Romero) di Tesio-Incisa; 2. Trully; 3. Galliera, N.P.: Cherry Brandy. 4 lungh., 2 lungh. Tot.: 7; 5,50; 7.

Premio Carnavedo (L. 8000, m. 1000): 1. Zovettina (52 Lamberti) di Zanoletti; 2. Enna; 3. Nicolette da Modena. N.P.: Gambalesta, Corta testa, 5 lungh. Tot.: 30; 9,50; 6,50.

Premio Brennero (L. 25.000, m. 1600): 1. Brueghel (50 Romeroi di Tesio Incisa; 2. Clientis; 3. Andrea del Castagno. N.P.: Pilade, Gallio, 4 lungh., una lunghezza e mezza. Tot.: 11; 7; 11,50.

Premio Quarto (L. 3000, metri 1200): 1. Orissa (46 Rimedi) di Badini; 2. Gabbia; 3. Lanerio. N.P.: Anisio, Eliane, Asper, Avventura, Sirenia, Fontana, Bentivoglio, Garian, Bengala. 2 lungh., mezzo lungh. Tot.: 88,50; 19,50; 7,50; 14.

Premio Navigiato (L. 25.000, m. 2500): 1. Ugolino dello Marca (65 Emiery di Lorenzini; 2. Zolla Verde; 3. Ercolea, N.P.: Manevrari, Berta di Clavesana, 10 lungh., 15 lungh. Tot.: 8,50; 6; 6,50.

Premio Italia (L. 6000, metri 2000): 1. Gargantua (54 Lamberti di Seuderia Sangone; 2. Croada; 3. Euforbia. N.P.: Sandwich, Sodalot, Lanciera d'Aosta, Smeraldo, Forgia, Guastalla, Fleur de Jeunesse, Upupa, Tirano, Petrolia. 1 lungh., mezza lungh. 18,50; 7,50; 12,50; 11,50.

Premio Milano (L. 8000, m. 1400): 1. Harris (53 Romeroi di Radice Fossati; 2. La Sirenusa; 3. Learco, N.P.: El Sereno, Fambros, Tom Pouce, Zolla, Testa, 2 lungh. Tot.: 12,50; 5; 5,50; 8.

Magnolfi campione dei «gallo»

Cattaneo battuto ai punti

Firenze, 23 mattino.

Nell'incontro per il campionato italiano dei pesi gallo svoltosi ieri sera alla Pergola, il fiorentino Alfredo Magnolfi (Kg. 52.500) ha riconquistato il titolo già cinque volte detenuto, battendo il milanese Gino Cattaneo (Kg. 52.500) ai punti in dieci tempi.

Il I Circuito delle Caminate vinto da Vicini

Forlì, 23 mattino.

Ha avuto luogo ieri il 1.o Circuito delle Caminate, riservato a dilettanti e Giovani Fascisti, per il Gran Premio del Duce. I partecipanti, in numero di 51, partivano alla disperata e, nonostante la durezza del percorso, davano luogo ad una competizione emozionante, per merito soprattutto del vincitore Vicini e dei quattro che lo seguono nell'ordine di arrivo.

Alle 13,45 veniva consegnata a Romano Mussolini la tessera di socio della Sezione ciclistica della A. S. Forlì, e quindi aveva luogo l'appello dei corridori, terminato il quale, dopo il saluto al Duce, Romano Mussolini abbassava la bandierina.

Dietro i corridori veniva la macchina di S. E. Donna Rachele Mussolini, che ha seguito tutta la corsa insieme al figliuolo.

Fuggito nel secondo giro sul colle delle Caminate, Vicini non si è fatto più raggiungere, nonostante gli sforzi degli inseguitori, che alla fine lo hanno minacciato.

L'arrivo avveniva fra due fitte ali di popolo plaudente, alla presenza della Consorte del Capo del Governo e di Romano Mussolini. Cessate le dimostrazioni di popolo, la giuria si radunava nella sede del Dopolavoro, ove, trascorso il tempo massimo, S. E. Donna Rachele Mussolini premiava i vincitori.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Vicini, 2. Marabelli, 3. Cotturi, 4. Bucci, 5. Agnesina, 6. Bernacchi, 7. Rigamonti, 8. Fantini.

Premio della montagna: 1. Vicini, 2. Cotturi, 3. Maraccelli.

Il Gran Premio del Duce è stato vinto dal Fascio Giovanile di Cesena.

Bini precede Olmo e Guerra nel Circuito degli assi a Cossato

Cossato, 23 mattino.

(G. A.) *Il successo che le previsioni assicuravano al Circuito degli assi di Cossato è stato magnificamente realizzato. Si poteva, infatti, calcolare a quest'ora continua le persone schierate lungo i 1400 metri del circuito trimpiano e la gara, che ha avuto vicende serrate e alterne, procedendo su di un ritmo accelerato di selezione e culminando nella vittoriosa volata di Bini, ha tenuto per due ore avvinto l'interesse della folla entusiasta e disciplinata. Il commendator Carbotti, quindi, e i suoi collaboratori dell'Associazione ciclistica di Cossato possono essere lieti e fieri del risultato spettacolare e sportivo della loro manifestazione, che, si assicura, avrà vita duratura e sarà più illustre.*

La corsa ha avuto come caratteristiche un numero notevole di funiture, che, per la forza troppo rigida disposizione del regolamento della corsa, han messo quasi tutte le ultime sena altro fuori gara, e alcuni tentativi di fuga, di cui il più serio dovuto a Martano. Gli incidenti, la durezza del percorso, la vivacità della lotta e il pesante ritorno alla calura estiva hanno colpo, specie verso la metà e la fine della corsa, a decimare il gruppo dei trenta partenti eccessivo data la natura del circuito e a non invitare a gara per la disputa della volata davvero che sette concorrenti. A questo punto erano scomparsi tutti gli stranieri, appiedati più o meno presto a duri inseguimenti, nonchè dei nostri migliori Cumasso, Binda, Bovet, Piemontesi. I superstiti erano: Guerra, Olmo, Bini, Bergamaschi, Martano, Di Paco, S. Mura. E fra costoro si svolse l'epilogo finale, chiusosi a beneficio di chi ha saputo e potuto prendere la testa all'ultima curva, distante meno di duecento metri dal traguardo, nella quale tutti dovevano rallentare e passare per uno. Bini, sul quale Olmo, che si era impegnato a distanziare nelle volate precedenti, non potè più rintenere che in parte, Guerra che non aveva mai dato l'impressione di volersi battere a capo alla volta, fini onorevolmente al terzo posto, seguito, primo di un pericoloso, un ignoto ruvolone, del bravo Mura junior, da Di Paco, plaudentemente premiato dalle foghe e dagli incoraggiamenti, da Martano e Bergamaschi, che erano stati anch'essi fra i più attivi.

Andando al di là della cronaca dirò che la severa fatica ci ha fatto cedere un Bini pronto, vigile e fresco, ben attrezzato per le ultime prove della stagione, un Olmo quasi trasformato dal Giro del Veneto, si da fornire a ispirare fiducia; un Guerra avviato sulla via della salute e della forma, ma ancora non prossimo alla metà; un Martano che deve aver lavorato parecchio per irrorar l'acqua al suo mulino... e a quello di Barrali nel finale assai complimentato; un Binda che, accompagnato in Coppa Bernocchi, guarda con nostalgia al Giro di Lombardia; un Bergamaschi in grado e con l'intenzione di giocare anche all'ultimo la sua carta per il titolo, senza tanti riguardi per il capo; un Di Paco che potrebbe chiudere bene la stagione. Considerazioni, queste, non complete, ma già sufficienti per gettare luce d'interesse sul rimanente dell'attività dell'annata.

Ecco i risultati delle volate intermedie e di quella finale, l'unica che ha valso per la classifica, tutte datate di ritorni premi:

10.o Giro (Km. 14): 1. Olmo, in 21,11", media 39,838; 2. [illegible] meldi; 3. [illegible].

20.o Giro (Km. 28): 1. Martano, in 45'20", media 37,706; 2. Di Paco; 3. Piemontesi.

30.o Giro (Km. 42): 1. Martano, in ore 1.4'30", media Km. 39,088; 2. Negrini; 3. Giacobbe.

40.o Giro (Km. 56): 1. Olmo, in ore 1,26'46", media 35,728; 2. Bini; 3. Guerra.

50.o Giro (Km. 70): 1. Olmo, in ore 1.48'36", media 38,321; 2. [illegible]; 3. Martano.

60.o Giro (Km. 84): Classifica finale: 1. Bini, in ore 2,15'1", media 37,300; 2. Olmo; 3. Guerra; 4. Mara E.; 5. Di Paco; 6. Martano; 7. Bergamaschi.

Olimpio Bizzi ha vinto il Giro dell'Irpinia

Avellino, 23 mattino.

Lo scoraggiamento portato sabato alla classifica generale dalla fuga di Valetti e Generati lasciava prevedere ieri una gara combattutissima nella quale Bizzi e del Gancia avrebbero afferrato l'offensiva per portarsi di nuovo ai primi posti in classifica. Valetti ci è [illegible] stanco per lo sforzo della tappa precedente, mentre Generati è stato vittima sulla salita di Monteforte di crampi allo stomaco: è riuscito però a conservare il secondo posto della classifica e chiudere onorevolmente questo Giro dell'Irpinia nel quale Bizzi ha trionfato grazie alle sue doti di freschezza e di agilità.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bizzi Olimpio (U. S. Camicini di Livorno) che copre i chilometri 216.000 del percorso in ore 7,4'5", alla media di chilometri 30,600; 2. Del Gancia Cesare (Soc. Sport. Pullman) a una macchina; 3. Cinelli; 4. Temponi, con lo stesso tempo del vincitore; 5. Fantoni; 6. Diodati; 7. Generati; 8. D'Amore.

Classifica generale: 1. Bizzi, in ore 16,46'20"; 2. Generati in 16, 17'20"; 3. Del G

Inizio a sorpresa del campionato italiano di calcio

L'Ambrosiana cade a Brescia e la Fiorentina precipita a Trieste

Juventus - Palermo 3-1 (1-0)

Vittoria netta dei campioni in un incontro dal risultato regolare

Il Gen. Vaccaro premia i calciatori juventini vittoriosi nel campionato 1934-35. Bertolini riceve la medaglia d'oro dalle mani del Presidente della F. I. G. C.
(Foto GHERLONE).

Borel (J.) 2 - Menti (J.)
Palumbo (P.)

PALERMO: Provera; Facetto e Ziroli; Riccardi, Santillo e Capitanio; Castellani, Bonsini, Palumbo, Demanzano e Piccaluga.

JUVENTUS: Vallinasso; Rosetta e Foni; Varglien I, Monti e Bertolini; Prendato, Serantoni, Borel II, Varglien II e Menti.

Arbitro: Sasso, di Roma.

Apertura di campionato in tono calmo a Torino, quel tono che pareva consolidato dalla temperatura ritornata improvvisamente estiva. Pubblico discreto, campo ottimo e gioco interessante a periodi ed a sprazzi. La vittoria della Juventina fu pienamente meritata.

La mezz'ora iniziale fu il periodo più vivace di tutto l'incontro. La Juventus conduceva attacchi più numerosi, il Palermo sferrava avanzate più pericolose. Per un buon quarto d'ora gli «avanti» torinesi non fecero che premere sulla difesa avversaria senza giungere a nulla di concludente. Gli ospiti avevano il vantaggio di poter reggere a base di improvvisi contrattacchi. Con tre soli attaccanti, ben piazzati in avanti, e ricorrendo a larghi passaggi ed a giuoco in profondità, essi si mostravano molto incisivi ed intraprendenti. Tutto il lavoro di prima linea era condotto da Castellani, Palumbo e Piccaluga, il centro e le due ali. Su maggior fortuna questo trio avrebbe anche potuto segnare dopo un quarto d'ora di giuoco, quando Piccaluga fuggì veloce e mandò al centro un pallone a mezza altezza, che, ripreso prontamente di testa da Palumbo, andò a sbattere contro il palo trasversale senza che Vallinasso giungesse a toccarlo.

Fu questo per la Juventus il richiamo ad un giuoco più efficace. Prima Borel, poi Serantoni e quindi Varglien II spararono in porta da lontano, ma con grande forza. I tiri dei due primi mancarono di poco il rettangolo; quello di Varglien colpì un montante. Qualche minuto appresso, Serantoni, ben servito da Borel, poteva giungere smarcato fino a pochi passi dalla porta siciliana, «Sera» prendeva di mira il lontano angolo basso sulla destra di Provera. Quando le cose parevano ormai fatte, in quella picchiava di precisione nello spigolo del palo e rimbalzava proprio nelle mani del portiere, che liberava.

Ma al 38° minuto la Juventus metteva le cose a posto. Un palermitano, nella fuga di liberare mentre si trovava verso la linea laterale, spediva precipitosamente al centro. Un juventino riprendeva, toccava leggermente e passava raso a terra a Borel che stava proiettandosi in avanti. Senza più pensare ad altro e prendendo la palla come gli giungeva, Borel, da fuori dell'area di rigore, sparava in porta. Un tiro d'una forza tremenda. Ad una velocità incredibile la palla andò a finire nell'angolo alto della rete, sulla sinistra di Provera. Roba imparabile. Il pubblico andò in visibilio.

Nulla più di notevole da segnalare fino alla metà tempo. Il giuoco prescelto qua e là ricordò a due riprese o scorrettezze, che l'arbitro inesorabilmente frenò.

Ripresa. Proprio nei primi minuti la Juventus segna il suo secondo punto. Borel, con uno dei suoi scatti caratteristici, guizza in mezzo a due o tre uomini. Giunto nell'area di rigore viene atterrato. Rigore. Tira Borel stesso che mette in rete con grande semplicità. Due a zero.

Il Palermo contrattacca nello stile del primo tempo, ma con minor convinzione. Palumbo, forse appunto per mancanza di fiducia in se stesso, perde un paio di ottime occasioni. Verso il quarto d'ora, un calcio di punizione viene concesso alla Juventus per fallo su Monti quasi al limite del campo. Tira Monti ancora. Provera, accecato dal sole, lascia che la palla entri indisturbata in rete. Tre a zero.

Praticamente la battaglia è finita, ma ad una diecina di minuti dal termine il Palermo trova modo di salvare l'onore a mezzo di Palumbo, che, guizzato via da solo fra un Vallinasso, riprende dopo la parata e disegnine verso la rete. Vallinasso si lascia sfuggir di mano la palla e l'arbitro concede senz'altro il punto. Tre a uno.»

Occorre dire subito che il Palermo, pur avendo battuto dall'incontro, non fece affatto cattiva impressione. Il tratto di una squadra migliorata di molto dallo scorso anno. La difesa è ben solida, buona anche è su tre uomini dagli ottimi mezzi. La seconda linea mostrò un solo punto debole, quello di destra, dove un giocatore teoricamente all'ultimissima ora dovette prendere il posto di Demanzano passato a fornire un altro cuoio in prima linea. Ma i progressi più notevoli sono quelli fatti dalla prima linea. Qui i tre uomini di punta comunicano bene. Castelli e Piccaluga sono molto più veloci e vivaci dell'anno scorso e Palumbo, che ha un po' lo stile di Notti dell'Alessandria, mostra molta intraprendenza e senso della posizione. Difetta ieri di confidenza nel tiro in porta. Quattro tre uomini, lasciati quasi a sè per la posizione molto arretrata delle mezze ali, diedero filo a torcere alla difesa juventina. Il Palermo non deve avvilirsi per la sconfitta di ieri: è squadra che va giocatore.

La Juventus ebbe momenti di bel giuoco e periodi sciatti. Non tutta la squadra è a punto, ma gli uomini che già sono in forma cominciano a grande velocità. Borel è in condizioni smaglianti. Ieri era animato dalla volontà di segnare ed apparve ad un certo punto irresistibile. Con Borel chi è a punto è Bertolini, che ebbe un ottimo secondo tempo, come mezzione mediano Monti e Vallinasso. Monti, all'ala sinistra non vinse l'emozione dell'esordio ed non è più ripresa e farà certo meglio alla sua seconda prova.

Prima della partita, il Presidente della F. I. G. C. assistito dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal Podestà, consegnò alla Juventus le medaglie ed i premi del Duce e della Federazione per la vittoria riportata dai bianconeri nel campionato della scorsa stagione.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS-PALERMO: lotta accesa avanti alla porta del «rosa» Provera blocca la palla a Ziroli estandolo Borel e Serantoni
(Foto GHERLONE).

Brescia-Ambrosiana 1-0

(0-0)

Schiavetta

Brescia: Peruchetti; Tamietti, Caligaris; Gasparini, Valenti, Locatelli; Schiavetta, Chiecchi, Rier, Bianchi, Correnti.

Ambrosiana: Ceresoli; Vincenzi, Mascheroni; Ghidini, Faccio, Sala; Porta, Masera, Meazza, Demaria, De Vincenzi.

Arbitro: Mazzarino.

Brescia, 23 mattino.

Il Brescia ha superato felicemente il primo [illegible] di campionato, battendo di stretta misura l'Ambrosiana dopo una partita ricca però di fasi piuttrizzanti. Le due squadre si sono palesate ancora in difetto per ciò che riguarda la resistenza, tanto che, nei momenti culminanti in cui il Brescia si chiudeva in difesa del vantaggio e l'Ambrosiana si arroccava nel tentativo del pareggio, si sono visti parecchi atleti assai provati dallo sforzo. L'Ambrosiana si è poi trovata, dopo soli 25 minuti, a giocare con dieci uomini per l'espulsione di Vincenzi ed anche questo fatto deve avere influito non poco sul suo rendimento. Il Brescia si è dimostrato ancora forte in difesa, nella quale davanti all'atletico Peruchetti si schieravano i due nuovi acquisti Caligaris e Tamietti. I mediani, impernati su Valenti, hanno assolto bene e la recluta Locatelli si è presentata in buona forma. Leggermente sfuocata la linea attaccante. Al debuttante Schiavetta è toccato l'onore dell'unico punto della giornata.

Anche fra i nero azzurri la prova migliore è stata data dai reparti di difesa. Meazza, passato a sostituire Vincenzi, è stato un terzino efficacissimo e ben degno del compagno di linea. Ceresoli ha operato alcune abili parate.

Dopo 20 minuti di azione vivace ed alterna il primo episodio emozionante si ha quando Schiavetta manda sopra la traversa un pallone che Ceresoli aveva rimandato su tiro potente di Rier. Al [illegible] Vincenzi viene espulso dal campo per azione ai danni di Rier. Meazza passa a sostituirlo e De Vincenzi si sposta al centro dell'attacco. Al 32.o Ceresoli opera una applaudita parata.

Nella ripresa il Brescia è costretto in angolo al 5' ed il preciso colpo di testa di Meazza è sventato abilmente da Peruchetti. Al 15.o il punto della vittoria. Corretti, servito da Locatelli, lancia Rier, il quale spara decisamente su Ceresoli; il portiere milanese non può che rimandare corto e mentre cade o terra Schiavetta, sopraggiunto in piena velocità, infila la porta. I nero azzurri cercano il pareggio, ma i loro sforzi si spuntano contro l'organica difesa dei bresciani. Al 44.o anche Meazza viene espulso dal campo avendo protestato contro l'arbitro.

Milan-Alessandria 2-0

MILAN: *Zorzan; Perversi e Bonizzoni; Bertoletti, Bertoletti, Cresta; Arcari, Muretti, Gabardo, Ridarich, Arnoni.*

ALESSANDRIA: *Ceresa; Lombardo, Borelli; Borale, Costenaro, Milano; Buzzoni, Ricardi, Notti, Celoria, Gualdoli.*

Arbitro: *Bertolli.*

Milano, 23 mattino.

Il Milan ha vinto perchè il suo attacco si è dimostrato più pronto e realizzatore. In quanto a gioco l'Alessandria non è stata certo inferiore; anzi, nel trattamento del pallone e nell'impostazione a metà campo, i grigi hanno fatto vedere le cose migliori della giornata. Ma le precise ed accorte trame di approccio smarriscono, in area di rigore, impulso e direttiva, cosicchè la difesa milanista, forte in Bonizzoni e fortissima in Zorzan, ha avuto quasi sempre buon giuoco, nonostante gli evidentissimi squilibri. Invece gli avanti rosso-neri, meno armonici nelle elaborazioni offensive, ma rapidi nel cogliere gli attimi favorevoli, sono riusciti ad imprimere, alle spalle dell'ottimo Ceresa, i segni della loro efficace attività. Gabardo, palleggiatore e stoccatore di doti non comuni, ha difettato talvolta di tenacia nel corpo a corpo; forse deve ancora assuefarsi alle caratteristiche del gioco italiano. Arnoni ha compiuto il suo lavoro con diligenza, segnando anche un goal eccellente; Ridarich ha rifulso a tratti, dimostrandosi comunque utile ed intraprendente.

L'Alessandria ha palesato le doti tradizionali di stile: pallone a terra, compiutezza di movimenti, azioni ben congegnate. I due interni Ricardi e Celoria hanno terminato in crescendo; Notti si è dimostrato l'elemento più pericoloso. Buoni gli altri reparti.

Sotto il sole ancora estivo — che poi alla distanza si farà sentire — le due squadre iniziano lietro fatica. L'Alessandria prevale e ottiene un corner; il Milan ha qualche scatto offensivo, uno dei quali, al 10', mette Muretti a due passi dal portiere. Il tiro è precipitoso e colpisce in pieno Ceresa, che para.

Il primo goal giunge al 15'. Dalla sinistra, il pallone spiove davanti ad Arcari, che, tira; il portiere respinge corto, l'ala destra rosso-nera riprende e lancia in rete. Due calci d'angolo a favore del Milan bilanciano un bel tiro di Celoria parato magistralmente da Zorzan.

Al 43', goal di Arnoni, su azione Bertoletti-Arcari. Poco prima della fine, un tiro di Gabardo viene sfiorato in angolo dal portiere.

Nella ripresa, il Milan schiera Muretti mezzo sinistro e Ridarich mezzo destro. L'Alessandria complessivamente prevale, ottiene due calci d'angolo; ma l'occasione migliore l'ha ancora il Milan, che al 29' fruisce di un rigore per fallo su Arcari. Tira lo stesso Arcari, ma Ceresa è pronto ad alzare in angolo. Gli ultimi sforzi dei grigi non hanno esito, nonostante il lungo manovrare nell'area di rigore avversaria.

Divisione Nazionale

SERIE A

I risultati

A Torino: Juventus-Palermo 3-1
A Sampierdarena: Sampierdarena-Napoli 2-2
A Bologna: Bologna-Genova 4-1
A Roma: Roma-Torino 1-0
A Bari: Bari-Lazio 1-1
A Milano: Milan-Alessandria 2-0
A Trieste: Triestina-Fiorent. 5-1
A Brescia: Brescia-Ambros. 1-0

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.
Triestina	1	1	0	0	5	1	2
Bologna	1	1	0	0	4	1	2
Juventus	1	1	0	0	3	1	2
Milan	1	1	0	0	2	0	2
Roma	1	1	0	0	1	0	2
Brescia	1	1	0	0	1	0	2
Lazio	1	0	1	0	1	1	1
Bari	1	0	1	0	1	1	1
Napoli	1	0	1	0	2	2	1
Sampierd.	1	0	1	0	2	2	1
Torino	1	0	0	1	0	1	0
Ambros.	1	0	0	1	0	1	0
Alessandr.	1	0	0	1	0	2	0
Palermo	1	0	0	1	1	3	0
Genova	1	0	0	1	1	4	0
Fiorentina	1	0	0	1	1	5	0

SERIE B

I risultati

A Messina: Messina-Viareggio 4-2
A Siena: Siena-Catania 2-0
A Pisa: Atalanta-Pisa 1-0
A Ferrara: Spal-Novara 1-1
A Modena: Livorno-Modena 4-3
A Foggia: Foggia-Lucchese 1-0
A Vigevano: Vigevano-Aquila 2-0
A Vercelli: Pro Verc.-Taranto 1-0
A Verona: Verona-Palermo 2-0

Roma-Torino 1-0 (1-0)

La squadra granata, volitiva ma inesperta, fronteggia bravamente i giallo-rossi e cede col minimo scarto

D'Alberto (R.)

ROMA: *Masetti; Monzeglio, Allemandi; Frisoni, Bernardini, Carpi; Cattaneo, Tomasi, Gadaldi, Scaramelli, D'Alberto.*

TORINO: *Maina; Zaccheo, Frossi; Azzimonti, Janni, Ellena; Sudati, Baldi III, Lattuada, Buscaglia, Silano.*

ARBITRO: *Scorzoni di Dalo.*

Roma, 23 mattino.

La partita si è svolta nella più perfetta regolarità, alla presenza di molto pubblico.

Nel primo tempo in Roma, più organica e più a posto come compattezza di reparti, è riuscita a prevalere di misura sulla spigliata ma inconcludente unità granata, ricca di gioventù ma inesperta. La figura dominante di questo periodo è stata Maina, che ha compiuto una infinità di parate, alcune delle quali veramente miracolose per istinto e prontezza di pianamento. Il portiere granata ha cominciato col parare, al 5', una cannonata di Gadaldi, e poco dopo una rovesciata fulminea effettuata da pochi metri dall'improvvisato centro attacco romanista. Non passava molto tempo che Maina era costretto ad uscire di porta per togliere la palla dai piedi di Tomasi, ormai solo davanti all'ultimo baluardo granata. Ancora al 15' Maina parava, con il coraggio della disperazione, un tiro di Tomasi violento e sibilante, effettuato da due passi.

L'unico punto della giornata è stato segnato al 41' del primo tempo dal debuttante D'Alberto, che riprendeva di testa un lungo centro di Tomasi. Goal di ottima fattura, che ha messo in luce un giovane elemento dotato di ottime qualità e di mezzi.

Nel secondo tempo, il Torino ha sfoggiato la sua maggiore freschezza e la Roma è stata costretta ad attuare una tattica difensiva evidente per la deficienza di fiato degli interni. In questo tempo la difesa del Torino non si è fatta più sorprendere anzi ha francobollato con incisorabile continuità gli uomini di punta della Roma. Il quintetto d'attacco granata ha tessuto una perfetta rete di passaggi senza essere molto pericoloso sotto la rete avversaria. Il difetto è serio ed evidente. Non basta giocare secondo le regole, bisogna anche mettere a frutto la abilità dei singoli giocatori e dei vari reparti. Il Torino ci è sembrato animato da troppa generosità verso gli avversari... Due momenti particolarmente favorevoli ha avuto nel primo tempo e in tutte due le azioni l'occasione si è presentata a Silano, l'uomo più pericoloso della linea, che ha calciato la palla da trenta metri invece di avanzare nello spazio completamente libero che lo separava da Masetti.

Di tutto il periodo di prevalenza del Torino in area romana metto ancora conto di ricordare alcuni tiri all'attivo di Buscaglia, autore, al 10', di una cannonata imprevista e precisa deviata miracolosamente in angolo da Masetti. E' stato questo l'unico calcio d'angolo tirato contro la Roma, che al suo attivo ne ha avuti due.

La partita non ha offerto altri di notevole. Come squadra, la Roma è piaciuta di più. La squadra giallo-rossa era attesa alla prova con comprensibile curiosità. La fuga di Gunia e Scopelli ha posto Barbesino di fronte al problema dell'attacco, che gli si è presentato con tutta la più imperiosa e urgente necessità. Barbesino ha provato i terzino Gadaldi al posto di Guaita. Non si può dire che la prova abbia avuto esito negativo. Il bresciano, specie nel primo tempo, si è fatto notare per il suo spirito agonistico, spiccatamente italiano, ed ha fatto giocare le ali Tonnani al posto di Scopelli, ha fatto il suo dovere svolgendo gran quantità di lavoro con la consueta volontà.

La superba difesa giallo-rossa, Monzeglio e Allemandi, non tarderà a raggiungere l'intesa desiderabile. La mediana, in formazione di ripiego per l'assenza di Fuoco, ha assolto bene il suo compito finchè il fiato non ha fatto difetto. Bernardini, infortunatosi leggermente nella ripresa, ha ceduto il suo posto a Testana.

I migliori del Torino sono apparsi Janni, Silano, Ellena e l'estrema difesa in blocco. Disordinato Buscaglia, esuberante come sempre. Ripiegando, si può dire che il Torino è una squadra giovane che deve imparare a sfruttare i suoi pregi di giovinezza, di scatto e di resistenza.

L'incasso si è aggirato sulle 60 mila lire. Come inizio non c'è male. All'incontro hanno assistito S. E. Starace, S. E. Valle, il senatore Scialoja, il gr. uff. Sacerdoti, il comm. Grazzelli, amministratore del Coni.

Bologna-Genova 4-1

Stabile (G.) - Maini (B.) - Schiavio (B.) - Fedullo (B.) - Sansone (B.)

Bologna: Gianni; Fiorini, Gasperi; Montesanto, Andreolo, Corsi; Maini, Sansone, Schiavio, Reguzzoni.

Genova: Bacigalupo; Vignolini Pratto; Gruden, Genta, Bonilauri; Stabile, Esposto, Libonatti, Scategni, Ferrari.

Arbitro: Scarpi di [illegible].

Bologna, 23 mattino.

Il Bologna ha vinto una partita interessante sotto molti aspetti, anche perchè la tradizione peculiare delle contese fra le due compagini rosso-blu indicava una magnifica incertezza.

Il Genova ha segnato per primo con Stabile, il quale a due minuti dallo scadere del primo tempo ha poi mancato un punto elementare nelle stesse condizioni in cui si era verificato il primo. Il primo punto della serie bolognese è apparso vinto da un precedente fallo di Mesei ed il Genova ha, fin dall'inizio del secondo tempo perduto la fiducia nella possibilità di un successo. Lo smarrimento è stato evidente e Schiavio ne ha profittato subito per infilare un secondo pallone nella rete genoana.

Lo sbandamento si è accentuato nelle retrovie dei liguri i quali subivano un terzo scacco dovuto a Fedullo; al 28.o, infine, Genta commetteva un fallo grossolano contro un bolognese e veniva espulso dal campo, mentre l'arbitro decretava il rigore che Sansone non aveva difficoltà a tramutare in goal. Quattro a uno. La partita si inchiodava sopra il risultato e la reazione tardiva dei genovesi si infrangeva contro la fredda e scaltra difesa dei vincitori.

I primi minuti sono a favore del Bologna. Al 15.o Reguzzoni colpisce la faccia esterna di un altro, ma Bacigalupo respinge. Al 30.o viene il primo punto genovese. Su rimessa laterale di Bonilauri, Libonatti stoppa il pallone ed effettua un intelligente traversone che spiazza l'intera difesa bolognese. Stabile sopraggiunge in corsa e con un tiro fortissimo vince la rete di Gianni. Subito dopo Ferrari, lanciato da Esposto, fila tutto solo contro Gianni, ma il suo tiro incontra lo spigolo alto di sinistra.

Il secondo tempo vede immediatamente un'invasione dei veltri nell'area genovese. Confuse mischie si creano davanti alla rete genovese che corre parecchi pericoli. Al 10.o, punto di Maini, poi al 15.o Schiavio mette in rete il pallone che sorprende il portiere che pure era giustamente piazzato. Al 24.o tiro potente di Fedullo e terzo punto petroniano. Al 29.o espulsione di Genta, rigore e quarto goal segnato da Sansone.

Guaita e soci telefonano da Nizza...

Roma, 23 mattino.

Si hanno oggi i primi particolari riferentisi alla fuga dei tre calciatori della Roma: Guaita, Stagnaro e Scopelli. Si sa, dunque, che essi hanno varcato il confine a Ventimiglia e fatto tappa a Nizza. Poichè avevano lasciato a Roma i famigliari, hanno tenuto a tranquillizzarli, telefonando per avvertire che la... gita automobilistica extra-confini si era svolta nel migliore dei modi. Dalla Francia è quasi certo che i tre si imbarcheranno per far ritorno in Argentina.

Sampierdarenese-Napoli 2-2

(1-1)

Venditti (N.) - Busini (S.)
Peretti (S.) - Rossetti (N.)

SAMPIERDARENESE: *Venturini; Ciancamerla, Bodini; Nervi, Poggi, Bertini; Allegri, Busini, Cornara, Malatesta, Peretti.*

NAPOLI: *Mascle; Fenoglio, Innocenti; Colombari, Blasevich, Rivolta; Ballestro, Buscaglia, Buscaki, Rossetti, Venditti.*

Arbitro: *Mattea* di Torino.

Nel primo quarto d'ora di giuoco le due squadre si studiano vicendevolmente senza portare attacchi a fondo. Al 20' il Napoli si porta inaspettatamente in vantaggio. Buscaglia alluga a Sallustro il pallone: l'ala destra napoletana fugge e contra lungo. Venditti raccoglie il centro e tira in rete senza eccessiva convinzione: il pallone sembra destinato a finire oltre la traversa ma, per l'effetto, si insacca in rete nell'angolo alto destro senza che Venturini intervenga. I rosso-neri partoriano al 27' con un'azione di Malatesta che passa a Busini; questi non [illegible] una vera cannonata che rende inutile ogni intervento di Mosele.

Tre minuti dopo l'inizio della ripresa, Peretti, avuta la palla da Cornara, dopo aver scartato Colombari e Fenoglio tira in rete; Mosele riesce a parare a mani insperte, ma lo stesso Peretti si impossessa nuovamente del pallone e a due passi segna. Al 29' il pareggio dei Napoli. Calcio di punizione battuto da Colombari, raccolto da Buscaglia, il quale centra. Venturini esce fuori tempo e Rossetti, benchè ostacolato da Ciancamerla, riesce, di testa, a deviare la palla in rete.

Bari-Lazio 1-1 (1-0)

Rossini (B.) - Piola (L.)

BARI: *Biason; Monza, Zaccone; Pardini, Viani, Baldo; Vicentin, Cangelone, Piola, D'Odorico, Levratto.*

BARI: *Cubi; Marini, Sotti; Brazzan, Battistoni, Loetti; Costantino, Marchigiannschi, Banchero, Rossini, Ferrero.*

Arbitro: *Scotto*, di Savona.

Bari, 23 mattino.

Al «via» il Bari attacca con vigore e al 2' Banchero da venti metri invia un pallone verso la rete avversaria che Biason para in extremis. La pressione barese continua e al 3' è Rossini che sfiora la traversa. Al 10' una punizione contro il Bari battuta da Levratto viene raccolta da Sotti che rinvia lontano. 4' Viani poi che intercetta e manda la palla nuovamente a Levratto che spara alle nuvole.

La pressione laziale si accentua ora sempre più e al 15' un tiro di Vicentin sfiora la porta barese. Su rimessa di Sotti, Loetti raccoglie e passa a Ferrero, che, ostacolato, invia a Rossini, il quale a volo mette in rete imparabilmente.

La ripresa si inizia con un nuovo errore di Banchero che manda fuori da pochi metri. La Lazio ha preso ora il sopravvento sui baresi che si chiudono in difesa. Al 12' un tiro di Piola è parato da Cubi. Al 27' Sotti evita un sicuro goal di Camolese. Al 30' un tiro di Viani sfiora il palo e al 37' finalmente Piola da 15 metri segna, nell'angolo sinistro della porta barese, il goal del pareggio.

Triestina-Fiorentina 5-1

(2-1)

Gringa (F.) - Milan (T.)
Colaussi (T.) - Busidoni (T. - 2)
(Rocco (T.)

TRIESTINA: Umec; Gelgarlo, Nicoli; Cuffersin, Castello, Spanghero; Mian, Chizzo, Busidoni, Rocco, Colaussi.

FIORENTINA: Amoretti; Gazzari, Magli; Pizzolo, Binagno, Neri; Comini, Perazzolo, Fasanelli, Borsetti, Gringa.

ARBITRO: Gianello, di Genova.

Trieste, 23 mattino.

Un *goal* di Gringa, segnato al secondo minuto, ha messo la Triestina nella necessità di lavorare per raddrizzare la partita, ma lo svantaggio veniva ben presto annullato, perchè al 15' si accendeva nell'area del [illegible] una mischia della quale approfittava Milan per conseguire il pareggio. Da questo momento la Fiorentina, che aveva incominciato molto bene, perdette via via autorità, mettendosi progressivamente nelle mani della Triestina. Gli alabardati passarono in vantaggio al 44', quando una avanzata di Busidoni diede modo a Colaussi di impossessarsi della palla e di battere Amoretti sorpreso dall'astuto tiro nell'angolo della valente ala sinistra.

Nella ripresa non vi fu quasi lotta. La Triestina segnò in questo periodo tre punti, ma l'abbondante punteggio avrebbe potuto benissimo essere doppio, tanto schiacciante fu la superiorità triestina nel giuoco ma specialmente nella velocità e nella riserva di fiato. I viola finirono letteralmente stremati. Il terzo punto degli alabardati fu segnato da Busidoni al 2'; il quarto ancora da Busidoni al 23', in seguito a una spettacolosa avanzata di Colaussi disceso a serpentino fra Pizzolo e Gazzari. Rocco chiuse la serie al 29', muovendo per una fuga di Colaussi, che, spostatosi verso il centro, ha servito di precisione il compagno libero. Al 31' una palla di Chizzo e al 41' una di Busidoni venivano respinte dai pali. Al 38' Bornetti, che sostituiva Scagliotti, veniva espulso per una scorrettezza.

La vittoria della Triestina non ha bisogno di commenti per essere messa in luce. Fu la vittoria di una squadra fresca e allenata a puntino su una squadra che non sapeva se scarsamente addestrata oppure stanca di un allenamento intensivo. Certo è il fatto che dopo un quarto d'ora di giuoco i viola apparivano battuti su ogni palla in contestazione. La partita, favorita da una giornata incantevole, si è svolta alla presenza di pubblico foltissimo in ogni ordine di posti.

Le classifiche

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.
Livorno	2	2	0	0	8	3	4
Verona	2	2	0	0	5	0	4
Pro Verc.	2	2	0	0	3	0	4
Atalanta	2	2	0	0	2	0	4
Messina	2	1	1	0	4	2	3
Siena	2	1	1	0	2	0	3
Novara	2	1	1	0	3	3	3
Vigevano	2	1	0	1	2	0	2
Lucchese	2	1	0	1	2	1	2
Foggia	2	1	0	1	3	4	2
Viareggio	2	0	0	2	3	6	2
Catania	2	1	0	1	0	3	2
Aquila	2	1	0	1	0	4	2
Spal	2	0	1	1	1	1	1
Pisa	2	0	0	2	2	4	0
Modena	2	0	0	2	3	5	0
Pistoiese	2	0	0	2	0	4	0
Taranto	2	0	0	2	0	4	0

SERIE C

GIRONE A. — ANCONA: Ancona-na b. Venezia 2-1; GORIZIA: Gorizia-Vicenza 2-2; POLA: Grion-Fortimpopo-li 4-1; TRENTO: Trevigo b. Trento 4-1; RIMINI: Rimini-Fiumana 0-0; RO-VIGO: Rovigo-Udinese 0-0; PADOVA: Padova b. Fano 7-1; MANTOVA: Mantova b. Jesi 3-1.

GIRONE B. — CREMONA: Cremonese b. Legnano 3-1; OMEGNA: Cusiana b. Monza 1-0; LECCO: Lecco b. Reggiana 3-1; SEREGNO: Seregno-Comense rinviata; PARMA: Parma b. Gallaratese 2-1; MESTRE: GIOVANNI: Michelazzo b. Voghera 3-2; BUSTO ARSIZIO: Piacenza b. Pro Patria 3-2; LODI: Fanfulla b. Crema 3-1.

GIRONE C. — S. REMO: Sanremese b. Asti 5-2; GENOVA: Doria b. Montevarchi 2-1; FERRARIA: Imperia b. Sestrese 4-1; PONTEDERA: Pontedera b. Ventimiglia 7-0; SPEZIA: Spezia b. Empoli 2-1; PONTEDERA: Pontedera b. Casale 5-0; TORTONA: Derthona-Entella 2-2; SAVONA: Savona b. Alessandrea 2-1.

GIRONE D. — PISTOIESE: Pistoiese-Potenza rinviata; PRATO: Prato-Pinerolo rinviata; CALTANISETTA: Nissena b. Civitavecchia 4-1; BENEVENTO: Benevento b. Cerignola 3-1; SALERNO: Salernitana b. Cosenza 4-1; CATANZARO: Catanzaro b. Reggiolese 3-0; LE SIRENE: Le Signe-Savoia 0-2.

Quattro squadre a pieno punteggio nel campionato dei cadetti

MILAN-ALESSANDRIA: una ardita parata del «grigio» Ceresa.

Pro Vercelli-Taranto 1 a 0

La partita si inizia con un attacco vercellese che si prolunga quasi continuativamente sino al 10' e che è assecondata da parecchi tiri e da un calcio d'angolo per altro inefficace. All'11' prima reazione del Taranto. I giocatori in maglia rossa subito denunciano un'attività quanto mai pericolosa. Puntualmente il predominio vercellese continua e ottimi tiri di testa ad opera di Barberis, Demarchi e Romagnolo mettono a repentaglio la rete avversaria. E' solo al 25' che, su calcio d'angolo, la Pro Vercelli trova modo di far sorgere l'azione del punto. Zaghi, raccolto il pallone, lo rimette in profondità con donata parabola; raccoglie Demarchi che devia abilmente a Cavalino che in piena corsa ha modo di sferrare un imparabile tiro che si insacca in rete.

Il secondo tempo, che ha visto un gioco equilibrato ma con leggera prevalenza tarantina non ha portato a risultati concreti.

Arbitro: Ciamberlini.

Spal-Novara 1-1 (a Ferrara) — Arbitro Ferrero di Genova.

Per tutta la durata del primo tempo il giuoco è equilibrato e qualche avanzata degli spallini minaccia seriamente la porta degli ospiti. I novaresi ben presto si riprendono e alla loro volta impegnano il portiere ferrarese Casali che para alcuni tiri difficili. La ripresa segna un'evidente superiorità dei locali che, dopo aver fatto subire agli ospiti tre calci d'angolo riescono, al 15', per opera di Bolognese, a segnare. Il Novara reagisce e pareggia al 33' con un potente tiro di Romano. Gli spallini tentano raggiungere la vittoria, ma ogni sforzo è reso vano dalla difesa novarese.

Livorno-Modena 4-3 (a Modena). — I sette goals segnati indicano la grande attività delle prime linee e lo scarso rendimento delle due difese. Un risultato pari non avrebbe falsato, ad ogni modo, l'andamento della contesa e, se il Livorno è uscito vittorioso, ciò devesi, oltre che alla condotta brillante degli amaranto, anche al favore della sorte. La serie dei punti è stata iniziata da Montanari al 23', seguito da Neri al 31'. Al doppio scacco il Modena non si è smarrito. Con una serie di attacchi indiscisi, è pervenuto al pareggio con due punti segnati rispettivamente da Mazzoni, al 33' e da Nobbia, al 34'. Dopo il riposo, il Livorno si è portato ancora in vantaggio con un goal di Bedendo, al 4'. Anche questa volta i canarini hanno pareggiato, per merito di Pacini, al 10'. Si è avuto, poi, un periodo di superiorità modenese che ha fruttato diversi calci d'angolo, ma inaspettatamente, al 35', una fuga di Montanari dava la possibilità di segnare il punto della vittoria al Livorno. Arbitro Barlassina.

Vigevanesi-Aquila 2-0 (a Vigevano). — I locali hanno conseguito il successo nel secondo tempo, segnando due porte su precise stoccate del centro avanti Savio. Nel complesso, l'incontro è piaciuto soprattutto nella ripresa, quando i giuocatori locali, ritrovato il collegamento tra le varie linee, hanno attaccato con insistenza, facendosi minacciosi e svolgendo un buon giuoco.

Atalanta-Pisa 1-0 (a Pisa). — I Pisa, reduce dall'insuccesso di Aquila, ha dovuto subire un nuovo scacco. Nel primo tempo, malgrado l'impegno dei concittadini, la rete lombarda non ha mai potuto essere seriamente minacciata. Dopo il riposo, attaccati a serie degli ospiti che si sono tradotti in un goal segnato da Dusi al 25'.

Verona-Pistoiese 2-0 (a Verona). — Il Verona ha segnato il primo goal al 20' con una cannonata di Begnini su allungo di Landi. La Pistoiese deve poi lamentare la temporanea uscita dal campo del portiere Spadoni, ma è dopo il suo ritorno che Landi segna, all'8' della ripresa, il secondo goal per il Verona.

Siena-Catania 2-0 (a Siena). — I siciliani hanno iniziato con alcune veloci discese, ma ben presto l'iniziativa è passata ai Siena che ha beneficiato di [illegible] agli «ospiti» ed ha ottenuto un goal al 20' su tiro di Cazzaniga. Nella ripresa, Bacarani, al 15', ha segnato un secondo punto.

Messina-Viareggio 4-2 (a Messina). — Al 7' una discesa dei toscani dà loro modo di realizzare un goal con un tiro da 30 metri. Un minuto dopo è Angelini che segna di nuova per il Viareggio. Il Messina, disorientato dallo smacco, si riprende dopo alcuni minuti di gioco arruffato ed al 16' Gerbi riduce la distanza. L'incontro prosegue vivace anche al 31', quando, in seguito all'espulsione di Lemmetti, i toscani sono costretti a ripiegare in difesa. Di ciò approfitta il Messina che pareggia al 21' della ripresa ancora con Gerbi. Il predominio dei concittadini si fa poi maggiormente netto e frutta altri due goals segnati rispettivamente da Lumia al 38' e da Ferretti al 40'.

Foggia-Lucchese 1-0 (a Foggia). — Il Foggia ha iniziato l'incontro velocemente ed il suo predominio si è tradotto in un punto segnato da Favanello al 36' su passaggio di Torti.

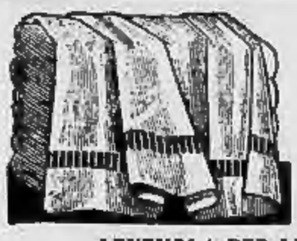
La Coppa Internazionale

Ungheria-Cecoslovacchia 1-0

Budapest, 23 mattino.

Ieri, davanti a 30.000 persone, si è disputato l'incontro fra le squadre di Ungheria e Cecoslovacchia, valevole per la Coppa Internazionale.

Durante il primo tempo, i bemi hanno [illegible] una serie di attacchi di bellissima fatt



ALCUNI TIPI E MISURE DI

LENZUOLA

DEL NOSTRO ASSORTIMENTO

Abbiamo disponibili centinaia di lenzuola per ogni misura ed in uno spettacolosa varietà di tipi! Le nostre lenzuola sono tutte confezionate in un tolo unico od ordine a giorno.

LENZUOLA PER LETTO DI UNA PIAZZA:

di cotone, candido, qualità ottima, tipo réclame	cm. 150 x 250	L. 9,50
di cotone, candido, qualità molto fine	cm. 150 x 275	» 12,50
di lino misto, ritorto, qualità extra	cm. 150 x 275	» 17,50
di lino misto, ritorto, qualità superiore	cm. 150 x 275	» 22,50
di puro lino, qualità finissima	cm. 150 x 275	» 30,—

LENZUOLA PER LETTO DI PIAZZE UNA E MEZZA:

di cotone, candido, qualità ottima, tipo réclame	cm. 180 x 275	L. 12,50
di cotone, candido, qualità molto fine	cm. 180 x 275	» 17,—
di lino, misto, ritorto, qualità extra	cm. 180 x 275	» 22,—
di lino misto, ritorto, qualità superiore	cm. 180 x 300	» 30,—
di puro lino, qualità finissima	cm. 180 x 300	» 39,—

LENZUOLA PER LETTO MATRIMONIALE:

di cotone, candido, qualità ottima, tipo réclame	cm. 240 x 275	L. 16,—
di cotone, candido, qualità molto fine	cm. 240 x 275	» 23,—
	cm. 270 x 300	» 30,—
di lino misto, ritorto, qualità extra	cm. 240 x 275	» 28,—
	cm. 270 x 300	» 35,—
di lino misto, ritorto, qualità superiore	cm. 240 x 275	» 38,—
	cm. 270 x 300	» 45,—
di puro lino, qualità finissima	cm. 240 x 275	» 48,—
	cm. 270 x 300	» 60,—

Forniamo misure e qualità speciali su ordinazione.

BIANCHERIA DA LETTO, RICAMATA, PER CORREDI:

QUALCHE ESEMPIO!

Di madapolam ottimo, articolo réclame: 1 lenzuolo 240×275 e 2 federe 50×85, con ricami di orli a giorno fantasia, la parure . . . . . L. 35 —

Di lino misto ritorto, qualità superiore: 1 lenzuolo 240×300 e 2 federe 50×85, con ricami ed orlo a giorno fantasia, la parure . . . . . » 60 —

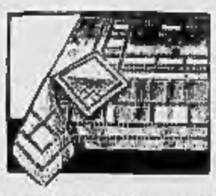
Parure corpo sopra: 1 lenzuolo 270×300 e 2 federe 50×85 . . . . . » 68 —

Di puro lino finissimo, qualità extrafine, 1 lenzuolo 270×300 e 2 federe 50×85: articolo speciale elegantissimo, per corredi, la parure . . . . » 120 —

Di puro lino finissimo, qualità speciale: 1 lenzuolo 270×300 e 2 federe 50×85: ricami a punto antico, ricchissimi, la parure . . . . . » 140 —

Si confezionano in tipi speciali su ordinazione.

TOVAGLIERIA IN PEZZA



TOVAGLIATO cotone candido, disegno scacchi, qualità ottima, nelle altezze qui sotto: cm. 120, il metro L. 4,— / cm. 150, il metro L. 4,50

I tovaglioli analoghi, cm. 60 x 60, caduno L. 1,30

TOVAGLIATO misto, disegni scacchi, cm. 150, ... il metro L. 5,75

I tovaglioli analoghi, cm. 80 x 80, caduno L. 2,50

TOVAGLIATO puro lino, disegno scacchi, damettin o jacquard, articolo finissimo: cm. 150, il metro L. 16,— / cm. 180, il metro L. 20,—

I tovaglioli analoghi, cm. 60 x 60, caduno L. 4,—

Tovagliato colorato, tovagliato crêpe cotone, misto e puro lino - Servizi da tavola per sei e dodici persone in tutti i tipi.

Scelto ed interessante assortimento di tovaglieria ricamata a mano per corredi

QUALITA' IMBATTIBILI

I prezzi si possono sempre... battere. Osservate dei banchi di venditori di frutta! Un banco vende le pesche a una lira, un altro a sessanta centesimi, un altro a quaranta centesimi al chilogrammo.

Quest'ultimo batte dunque i prezzi degli altri!

Ma se fate i confronti delle « pesche » e non dei « prezzi » rilevate che è forse meglio spendere una lira che quaranta centesimi.

I MAGAZZINI ARTEN non hanno prezzi imbattibili ma QUALITA' IMBATTIBILI e PREZZI EQUI.

SOCIETÀ ANONIMA MAGAZZINI

ARTEN

VIA GIANNONE 3 (nel cortile) telef. 50.459

(Via Giannone ha inizio in Piazza Solferino, accanto al Teatro Alfieri ed ha termine in Corso Matteo Farrerio)

SPECIALIZZATI IN FORNITURE PER

CORREDI - ALBERGHI - COLLEGI ecc.

E' UN ERRORE!

O'è chi pensa erroneamente che i MAGAZZINI ARTEN non avendo una sede lussuosa, siano sprovvisti degli articoli di qualità superiore. E' UN ERRORE!

Per quantità, qualità e prezzi i MAGAZZINI ARTEN possono soddisfare qualsiasi esigenza!

Ecco la fotografia dell'entrata ai Magazzini Arten. La pubblichiamo proprio perchè non è attraente. I Magazzini si trovano — come abbiamo sempre avvertito — in cortile. Ripetiamo: non c'è nemmeno una vetrina, quindi non lampade, non luce, non installazioni lussuose. Ma la merce — questo è indiscutibile — è quanto di meglio si può esigere ed i prezzi sono equi!

FAZZOLETTI — ASCIUGAMANI — TELERIE COTONE LINO CANAPA E MISTE — MADAPOLAM — PELLEOVO E TESSUTI DA BIANCHERIA BIANCHERIA CONFEZIONATA PER SIGNORA (speciale assortimento di biancheria ricamata a mano per corredi) — **CAMICERIA UOMO** assortita in migliaia di disegni — **STOFFE SPUGNA PER LENZUOLA DA BAGNO ED ACCAPPATOI — TRALICCI** (FODERE) **unite - damascati e rigati PER MATERASSI — ETAMINES E VOILES DA TENDE — TAPPETI** - Ecc. - Ecc.

Gli articoli sopradescritti si spediscono ovunque a mezzo pacco postale su invio vaglia od assegno bancario anticipato. Le spese di spedizione sono pagate al ricevimento del pacco. Inviare richiesta alla S. A. MAGAZZINI ARTEN - Via Giannone 3 - Torino.

CATALOGNE e TRAPUNTE

Catalogne miste grigie, nocciette, ecc., una piazza 150 x 200 . . L. 12.—
Catalogne pura lana, grigie, una piazza 150 x 200 . . . . . » 18.—
Catalogne cotone, miste, lana, articoli di stock, interessantissimi per Alberghi, Collegi, Istituti, ecc., a prezzi d'occasione.

Catalogna cotone disegni rosa, celeste, nocciette, ecc., su fondo bianco, orlo a punto inglese, tipo extra	una piazza	L. 18 —
	piazze 1 e 1/2	» 28 —
	due piazze	» 36 —
Catalogna mista, disegni Jacquard in tinte rosa, celeste, verde, nocciette, ecc., orlo a punto inglese, articolo interessantissimo	una piazza	» 26 —
	piazze 1 e 1/2	» 40 —
	due piazze	» 50 —
Catalogna mista (50 % lana), tinta cammello, bordo greca, orlo punto inglese, morbidissima	una piazza	» 30 —
	piazze 1 e 1/2	» 45 —
	due piazze	» 55 —
Catalogne pura lana candida, una piazza, prezzo eccezionale		» 32 —

CATALOGNE QUALITA' EXTRA

Catalogna pura lana cammello, articolo fine, bordo greca, orlatura nastro seta	una piazza	L. 60,—
	piazze una e mezza	» 85,—
	piazze due (gemelli)	» 110,—
Catalogna jacquard o novecento, pura lana merinos, orlatura nastro seta, tinte rosa, celeste, oliva, noce e tinte mélange, articolo extrafine per corredi	una piazza	L. 80,—
	piazze una e mezza	» 110,—
	piazze due	» 130,—
	piazze due (gemelli)	» 150,—

Numerosissimi altri tipi di catalogne di effettiva economia e convenienza sono visibili nei nostri Magazzini di via Giannone 3.

TRAPUNTE di satin e di raso, in qualsiasi misura; copripiedi satin e raso in qualsiasi misura e su ordinazione; articoli di assoluta fiducia, confezionati unicamente in tessuti finissimi e di grande solidità; imbottitura di cardati cardati di primo ordine, TUTTA LAVORAZIONE A MANO! — **I servizi che renderanno le NOSTRE TRAPUNTE valgono MILLE volte di più del loro prezzo!**

SOPRACOPERTE da letto

QUALITA' EXTRA

Reps, bianca, disegni jacquard, frangia due lati	una piazza	L. 24
	due piazze	» 34
Reps, bianca, disegni jacquard, frangia 2 lati, pesante, qualità finissima a filo ritorto operato	una piazza (240x200)	L. 35
	piazze 1 e 1/2 (240x270)	» 48
	p. 2 (gemelli) (240x300)	» 54
Setificata jacquard, fondo unito granata, verde, oro, celeste, rosa, bianco, ecc., frangia 2 lati	una piazza (240x200)	L. 24
	piazze 1 e 1/2 (240x270)	» 32
	p. 2 (gemelli) (240x300)	» 36
Setificata jacquard, tinte come sopra, in qualità più fine e pesante	una piazza (240x200)	L. 30
	piazze 1 e 1/2 (240x270)	» 40
	p. 2 (gemelli) (240x300)	» 45
Moiré rayon damascato, fondo unito granata, verde, oro, celeste, rosa, bianco, ecc., articolo finissimo, frangia ricchissima ai 2 lati	una piazza (240x200)	L. 38
	piazze 1 e 1/2 (240x270)	» 48
	p. 2 (gemelli) (240x300)	» 54

Sopracoperte di rayon strapesante, sopracoperte uso piquet, vero piquet, broccato, in numerosissimi tipi ed in tutte le misure.

Sopracoperte di tipi usuali e correnti (tricot, water) per alberghi, istituti, collegi, pensioni, in qualsiasi quantitativo, a prezzi interessantissimi.

IMPORTANTE!

PALAZZO TORRE LITTORIA

CONFEZIONI UOMO
assortitissime e convenientissime
CALZATURE di GOMMA a META' PREZZO

Tutto per tutti

I GRANDI MAGAZZINI ALLASIA

Via Monte di Pietà, 2 ang. via Viotti - Telef. 52392 - TORINO

avendo effettuato ingenti acquisti di merci in tempo, nell'occasione dell'apertura dei **Nuovi Moderni Grandiosi Locali,** *non solo non intendono farne speculazione, ma mettono tutte tali partite a disposizione del pubblico a prezzi vecchi e stravecchi e, per molti articoli,* **anche assai ribassati!** *Dette merci non vengono però vendute a negozianti, ma unicamente al consumatore in quantità ragionevole per ciascun acquirente.*

Ecco alcuni esempi lampanti:

LENZUOLA TELA LAVORATORE, marca registrata, per una piazza L. **4,45** caduno

Id. id. 240/350 per letti gemelli orlo a jour » **12,95** » ribass.

TELA MISTA CANDIDA 240 cm., per lenzuola gemelli, ribassata a » **7,45** il metro

LENZUOLO per gemelli tela mista 240 cm., 1 tela sola, orlo a jour o » **19,95** caduno

STROFINACCI ribassati a . . . . . L. **0,55** caduno

MACRAME' » . . . . . » **0,95** »

GREMBIALI CUCINA ribassati a . . . » **1,45** »

CATALOGNE STIRO » . . . . » **2,75** »

COPRILETTI bianchi e colorati per Collegi, Istituti, Alberghi a L. **9,95** caduno

COPRILETTI rayon « Meraviglia », tutte le tinte, a . . . . . » **14,95** »

CAMICIE POPELIN uomo confezionate, a . . . . . » **4,95** »

TRAFUNTE SATIN MAKO' tutte misure da . . . . . » **24,95** in avanti

PANTALONI ALLA ZUAVA per ciclisti e sportivi, a . . . . . » **5,45** il paio

PANTALONI lunghi neri a righe, a . . . . . »

Chi più svelto ad approfittare di questa occasione?

QUADERNI 10 fogli (col bollo), **0,10** caduno. **CARTELLE** per la scuola **1,45** l'una.

INCREDIBILE: Mille servizi caffè per 6 persone, finemente decorati, valore L. 12 per sole **5,95** caduno

Il più vasto e imponente assortimento di Catalogne in lana, cotone e miste, di **Tappeti** da terra e da tavola, di **Tele**rie, Biancherie, Coperte e Mantillerie a prezzi sbalorditivi.

VISITATE LE NOSTRE GRANDIOSE VETRINE

Confrontate la nostra merci ed i nostri prezzi!! Tutto il corredo per col egiati - Qualità e prezzi imbattibili

ESTESISSIMO ASSORTIMENTO VALIGERIA E OMBRELLERIA (qualità ottime e prezzi bassissimi)

ARTICOLI RELIGIOSI - CANCELLERIA - SPAZZOLE - POSATERIE - CALZE - MAGLIERIE - CONFEZIONI DONNA - VETRERIE E CERAMICHE (Tutto, dal bicchiere da 0,35 al Servizio da tavola per 12 persone!) - ARTICOLI DI ALLUMINIO - PROFUMERIE E SAPONI - (Il più vasto assortimento qualità e prezzi) - ARTICOLI DI ELETTRICITA' - COTONE IDROFILO - Alimentari e Dolciumi - Vini e liquori - Scatolami - Miscela Caffè Allasia - Pasta di Napoli qualità ottima.

Speciale assortimento di articoli per allestimento Banchi di Bar e cenza SI RECAPITANO PACCHI A DOMICILIO

Approfittate dei ribassi ferroviari della Settimana Commerciale per visitare i nostri grandiosi magazzini!

MERCI OTTIME *Avrete tutto da guadagnare* **PREZZI MINIMI**

Anno 69 - TORINO - Lunedì 23 Settembre - 1935 - Anno XIII Num. 227

La Società delle Nazioni: un corpo modello di pompieri incendiari

(Matin)

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Due milioni per dodici lire

I biglietti della Lotteria di Merano sono in vendita sino al 3 OTTOBRE

I tedeschi e Memel

Le elezioni denunciate in anticipo di nullità

Berlino, 23 mattino.

Si apprende che l'ambasciatore inglese a Berlino sir Erik Phipps ha per incarico del suo governo dato comunicazione al governo del Reich dei passi giorni or sono fatto dalle Potenze firmatarie del trattato di Memel, Inghilterra Italia e Francia, a Kowno riguardo le elezioni del giorno 29 nel territorio. L'ambasciatore era stato inoltre incaricato di comunicare anche al governo del Reich la risposta data dal governo lituano. In questa sua risposta la Lituania si limita ad assicurare le tre Potenze che le elezioni vengono fatte in pieno accordo con le disposizioni dello statuto di Memel. In seguito a ciò le Potenze si asterrebbero dal mandare a Memel un loro osservatore per rendersi conto coi propri occhi dell'andamento delle elezioni.

I giornali registrando questa notizia, che peraltro non risulta ancora da comunicazioni ufficiali, ritornano ad esprimere il loro scetticismo sull'efficacia del passo delle tre Potenze, destinato come tutti i precedenti a lasciare il tempo che trova, come già dimostrerebbe la facilità con cui le Potenze stesse si sarebbero accontentate della formalistica risposta lituana astenendosi dall'inviare un loro osservatore.

I giornali continuano intanto ad elevare eccezioni sulla giuridica validità delle elezioni di domenica prossima fatte in queste condizioni: essi ricevono or ora da Memel notizia di formale atto di diffida che i capilista dei partiti tedeschi riuniti, le cui liste sono dette appunto «liste di unione» (dappoichè in queste elezioni il partito tedesco di Memel ha seguito la tattica unionista con tanto successo già inaugurata or è qualche mese in Cecoslovacchia dai tedeschi Sudeti), hanno avanzato presso la commissione elettorale. Essi, alcuni dei quali, come è noto, sono stati privati della cittadinanza memelandese in piena lotta elettorale, hanno elevato formale protesta ed eccezione alla commissione elettorale, prima di tutto contro la composizione della commissione stessa la quale risulterebbe del tutto unilaterale, con assoluta esclusione cioè dei rappresentanti di quell'elemento, il tedesco, che costituisce secondo questi circoli la maggioranza della popolazione; analoga protesta essi inoltre hanno elevato contro la inmigliante formazione di tutti i locali comitati di votazioni circondariali. Come risulta dalla pubblicazione del giornale locale «Memeler Dampfboot», la protesta energicamente rileva come in tutte queste commissioni non vi sia un solo rappresentante dei partiti che stanno dietro le liste di unione, partiti che nella Dieta precedente avevano 24 seggi dei 29 complessivi. Inoltre essi hanno fatto tutte le loro riserve sul fatto che il presidente lituano o uno dei membri della commissione elettorale figurano contemporaneamente come candidati capilista nelle liste lituane, cosa che è contraria all'art. 32 paragrafo 1.o della legge elettorale, il quale espressamente vieta che la stessa persona possa essere a un tempo giudice e parte in causa. Il medesimo giornale pubblica anche che la commissione elettorale ha senz'altro rifiutato nella sua risposta ai protestatari alcuna proporzionale partecipazione alle dette commissioni.

I giornali tedeschi approfittano di queste informazioni per formalmente smentire la notizia tendenziosa diffusa da Memel per trarre in inganno i circoli delle Potenze firmatarie e garanti del trattato che cioè ai detti capilista sia stata in tempo offerta una partecipazione che essi avrebbero rifiutata. I giornali concludono svalutando fin da ora l'eventuale risultato delle elezioni se esse dovessa risultare a danno dell'elemento tedesco.

La «Deutsche Diplomatische Politische Korrespondenz» pubblica una nota contro le insinuazioni mosse dalla stampa francese alla neutralità tedesca nel conflitto italo-etiopico a proposito di Memel. L'agenzia ufficiosa oppone innanzitutto che nessuno, più della Germania, desidera che il conflitto si appiani presto, contrariamente a quanto si afferma nella stampa francese che la Germania cioè abbia voglia di pescare nel torbido di questo conflitto per approfittarne ai fini di Memel.

«Un inasprimento del conflitto sarebbe deplorevole — aggiunge l'agenzia — anche perchè darebbe occasione a certi circoli internazionalisti e comunisti di approfittarne ai fini della propria opera di distruzione: la suprema cura della stampa sovietica è infatti in questo momento quella di sostenere la Lituania e di stizzarla contro la Germania con l'evidente fine di provocare un conflitto, in ciò vi è appunto veramente un tentativo di pescare nel torbido».

L'agenzia conclude con il ritorcere l'accusa:

«Non è la Germania che vuole approfittare del conflitto italo-etiopico per pescare nel torbido ai fini di Memel: sono invece certi circoli, per esempio francesi, che hanno desiderio di pescare nel torbido provocando un conflitto a Memel per uscire dalle proprie difficoltà dando al solito la colpa alla Germania».

La crisi spagnola

L'incarico a Santiago Alba

Madrid, 23 mattino.

Santiago Alba, presidente della Camera dei deputati, ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Santiago Alba ha accettato.

Il conflitto italo-etiopico

La diplomazia ha ancora la parola

Berlino, 23 mattino.

I giornali discutono la situazione creata dal comunicato del Consiglio dei Ministri italiano sul rapporto dei Cinque, situazione che considerano oggi con maggiore ottimismo.

«E', con la decisione di Roma — scrive il «Lokal Anzeiger» — veramente tratto il dado fra pace e guerra? La guerra — risponde — è sempre una conseguenza estrema, e di essa si dovrebbe parlare soltanto quando la spada sia veramente tratta dal fodero. Le decisioni italiane, questo si deve tener presente, si rivolgono unicamente a queste precise e determinate proposte della commissione dei Cinque che vengono ritenute come una base non sufficiente di trattative; la Commissione quindi non avrebbe ragione di rifiutarsi di elaborare eventualmente una nuova base, appena da Roma si avessero necessari chiarimenti. Inoltre, per la Società delle Nazioni non sono affatto esaurite le possibilità che le si offrono di arrivare, sulla via delle trattative, a una parvenza almeno di successo in favore della propria dignità internazionale».

Indi il giornale così a un di presso s'immagina il futuro sviluppo degli eventi:

«Hanno — si domanda — l'Inghilterra e la Francia, la possibilità di offrire ciò che finalmente tenga conto in maniera efficace di tutti i diritti e gli interessi vitali dell'Italia, come il comunicato si esprime? Questa richiesta italiana è certamente al centro per centro, ma è tuttavia espressa in maniera abbastanza generica. Il documento romano bisogna infatti leggerlo con molta precisione. Ora se le grandi Potenze, a mezzo della Società delle Nazioni, tenteranno di elaborare un più larga offerta all'Italia, allora esisterà per lo meno la prospettiva di un ulteriore aggiornamento di un estremo irrevocabile atto».

Il giornale fa poi l'altra ipotesi, quella che per avventura la proposta respinta dal Governo italiano rappresenti davvero l'ultima offerta possibile da parte della Società delle Nazioni.

«In tal caso — dice — la Società delle Nazioni non potrebbe fare altro che ammonire l'Italia ad astenersi di rompere la pace, parlando di sanzioni».

E il giornale si spinge quindi sulla via delle congetture anche oltre a questo ipotetico punto, affacciandosi appena a considerare che cosa avverrebbe se, malgrado l'avvertimento, l'Italia marciasse tuttavia.

«E chi infatti, in tal caso, — si domanda — potrebbe richiamare indietro, quasi fosse una semplice pattuglia, un esercito mobilitato, ardente di agire e animato da estremo desiderio di gloria, e coi fucili in mano pronti a sparare?».

Indi così conclude:

«Non sappiamo che cosa ci porteranno i prossimi giorni. Il periodo delle pioggie in Abissinia è ormai prossimo a cessare. Poco tempo ancora, e il sole, indurendo il terreno fangoso, offrirà una via sicura alle schiere dell'esercito italiano. Il Mediterraneo è irto di cannoni: e intorno ai potenti colossi d'acciaio degli inglesi si aggirano i sottomarini italiani. Una scintilla basta per mandar in aria il barile di polvere il quale rifonderebbe non soltanto la carta geografica dell'Europa. La diplomazia ha in ogni caso ancora la parola; e c'è da augurarsi soltanto che gli uomini di marina italiani e inglesi abbiano buoni nervi».

La «Germania» svolge il tema della neutralità tedesca.

«Due Potenze già vincitrici — scrive — spiegano le loro forze l'una contro l'altra, una a nome della Società delle Nazioni, l'altra sospinta dalla sua angustia di spazio e di materie prime; e tutti gli altri Stati europei si vedono costretti a prendere posizione: i piccoli si nascondono sotto il manto della Società delle Nazioni, i grandi cercano di rintracciare i propri interessi di potenza. La Germania non appartiene a nessuno di questi due gruppi; essa non ha bisogno nè di nascondersi dietro la sicurezza collettiva di Ginevra e non vede nemmeno per sè alcuna necessità di prendere partito sul piano della forza».

Il giornale ricorda le parole del Cancelliere nel discorso di Norimberga, che cioè il Governo tedesco non prende posizione nè contro l'uno nè contro l'altro e si lascierà guidare soltanto dal consapevole senso di responsabilità di fronte al popolo tedesco.

G. P.

Il volo New York-Kaunas interrotto in Irlanda

L'apparecchio è distrutto ma il pilota lituano si è salvato

Dublino, 23 mattino.

Il pilota Felix Waitkus, tenente dell'aviazione lituana, è precipitato in un campo coltivato presso Ballinrobe nella contea di Mayo rimanendo incolume. L'apparecchio, un monoplano americano l'ayac, è andato distrutto.

Il pilota era partito alle 6,45 di ieri mattino da New York col proposito di tentare il volo senza scalo dalla metropoli americana alla capitale lituana Kaunas. Il pilota ha detto d'essere stato costretto ad atterrare a causa della mancanza di carburante. A pochi chilometri dal campo atterra però contro un albero e capitombola. Il Waitkus ha dichiarato di aver incontrato cattivo tempo su gran parte della rotta e una violenta tempesta mentre si avvicinava alla costa irlandese per cui aveva consumato una quantità di carburante superiore al previsto ed era stato costretto a dirigersi al più vicino aeroporto.

L'aviatore è rimasto in aria 32 ore e mezzo ed ha percorso 4926 chilometri.

Spaventoso cozzo fra autocarro e direttissimo

Parigi, 23 mattino.

Un terribile accidente che ha causato la morte di due persone si è verificato la scorsa notte al passaggio a livello di Aubecourt. Poco prima dell'una del mattino giungeva al suddetto passaggio a livello un pesante autocarro carico di carta d'imballaggio. Il guardia-barriera data l'insistenza dell'autista, malgrado l'avvicinarsi di un direttissimo internazionale, aprì il passaggio. Disgraziatamente quando l'autocarro giunse sul binario si produsse un'avaria al motore; mentre il guidatore tentava invano di far procedere l'autoveicolo sopraggiunse alla velocità di oltre 100 chilometri all'ora l'espresso Roma-Basilea-Amsterdam. L'urto fu terribile; il serbatoio di benzina dell'autocarro esplose e subito le fiamme circondarono la locomotiva. Il macchinista e il fuochista del convoglio rimasti seriamente ustionati in varie parti del corpo, non riuscirono a fermare il treno che dopo ottocento metri, trascinando per quella distanza una buona parte dell'autocarro, il cui guidatore era stato lanciato a parecchi metri di distanza rimanendo ucciso sul colpo. L'aiutante dell'autista trascinato per una cinquantina di metri fu raccolto carbonizzato. Vennero subito organizzati i soccorsi. I viaggiatori vennero trasportati a Metz dove fu formato un nuovo treno per assicurare la continuazione del viaggio verso Lussemburgo e Ostenda. Il custode del passaggio a livello, che aveva 35 anni di servizio è stato invitato a tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giovane bosgaiuolo italiano ucciso misteriosamente in Francia

Parigi, 23 mattino.

Un delitto che risale ad un paio di settimane e di cui è rimasto vittima un italiano è stato scoperto ieri mattina nei dintorni di Metz. Un cacciatore ha trovato in un bosco il cadavere di un uomo la cui testa era stata staccata. Dalle constatazioni effettuate dalla gendarmeria è risultato che si trattava di un delitto e non, come s'era pensato in un primo momento, dell'opera di animali selvaggi che avrebbero divorato il collo del disgraziato. La vittima è certo Giovanni Tagliaro, di 24 anni.

Due mesi fa il Tagliaro era stato impiegato come boscaiolo al castello di Fusseuse dal proprietario di una fabbrica di casse a Creil. Insieme alla vittima lavoravano al castello un suo zio a nome egli pure Tagliaro e un jugoslavo. Un padiglione attiguo al castello serviva da domicilio ai tre boscaioli ed è là che il delitto fu commesso nella notte dal 12 al 13 settembre. Il giorno prima i tre uomini si erano recati a telefonare chiedendo ai fabbricanti di casse di venirli a cercare poichè il loro lavoro era terminato. Quando l'imprenditore giunse con un autocarro sul luogo, non trovò più nessuno. Si ricercano lo zio della vittima e il boscaiolo jugoslavo, che da quel momento sono scomparsi.

Un volo in pallone di 91 ore e 35 minuti

Mosca, 23 mattino.

I piloti sovietici Zejkove e Tropine hanno conquistato il primato mondiale di durata, restando in aria durante un volo in pallone da Mosca a Kazakstan 91 ore e 35 minuti.

Una barca sparonata nel Garda

Tre pescatori annegati

Riva del Garda, 23 mattino.

Il piroscafo della navigazione lacuale *Verona* in rotta verso Riva, giunto al largo di Gargnano speronava ieri notte una barca di pescatori affondandola. Nella barca erano tre pescatori, tali Giuseppe Girardi, il figlio di costui Gerardo, e il nipotino di nove anni Mario, i quali nell'attesa di ritirare le reti si erano addormentati. Intontiti dalla violenza dell'urto, i tre malcapitati annegavano miseramente.

Nonostante le pronte ricerche del personale di bordo del piroscafo, anche proseguite durante la notte e la giornata di ieri le salme degli sventurati non sono state ancora recuperate.

JACKIE COOGAN ex fanciullo prodigio si è fidanzato con una giovanissima speranza dello schermo: Toby Wing.

Il Re inaugura a Bassano

il monumentale Cimitero dei 25 mila Caduti

Bassano, 23 mattino.

Attorno all'Augusto Monte del Re Vittoriano si sono stretti ieri mattina, con accesso entusiasmo e ritmata passione, tutti i combattenti del Grappa. Si sono vissuti istanti di commozione intensa. Quanti e quanti sono stati gli episodi rivissuti nello scenario fantastico dei monti gloriosi! Si sono visti i vecchi comandanti dell'Armata del Grappa guardare quelle posizioni con occhi umidi, rievocare le gesta eroiche con fremiti di commozione. I centinaiacinquanta morti del Grappa hanno idealmente presenziato al Re solidale le armi. Il Grappa ha avuto la sua consacrazione ufficiale nella lussuosa mattina del settembre, ed i morti vaniti sono stati benedetti nel loro locali dove riposeranno in eterno, nella pace dei giusti.

L'opera grandiosa che doveva inaugurarsi, ideata dallo scultore Castellani e dall'architetto Greppi, si compone di cinque gironi concentrici, contenuti tutti in pietra bianca. Sul piazzale sovrastante il quinto girone si inalza il sacello dentro al quale viene custodita la venerata immagine della Madonnina del Grappa, patrona di tutti i martiri d'Italia. Dal sacello si diparte la Via Eroica che conduce al cimitero austro-ungarico, composto anch'esso di due gironi concentrici. Al termine della Via Sacra, si inalza la statua della Patria, gigante, donata dalla città di Milano.

Alla consacrazione del Cimitero monumentale sono intervenuti il Maresciallo d'Italia Giardino, rappresentante anche il Senato, il Sottosegretario alla Guerra S. E. Baistrocchi per il Governo, l'on. Battaglieschi per la Camera, le Bandiere dei 37.o, 58.o e 79.o Fanteria, gli allievi ufficiali della Scuola di Bassano, i rappresentanti dei mutilati e dei combattenti, il Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti, il generale Di Bernezzo aiutante di campo del Re, i Comandanti i Corpi d'Armata di Bolzano e di Udine, il luogotenente generale della Milizia Silingardi, i Prefetti ed i Segretari Federali delle provincie di Vicenza, Treviso e Belluno, il Vescovo di Padova mons. Agostini, un folto gruppo di generali e ufficiali dell'Armata del Grappa, numerose Medaglie d'oro, i Ministri d'Austria e di Ungheria a Roma con gli addetti militari, le autorità della zona, una schiera fittissima di combattenti e mutilati di numerosi compartimenti con una selva di labari, guidoncelli e medaglieri, ed una moltitudine di cittadini e ricchi soldi alla cima con automezzi e a piedi.

Il Re è giunto alle 9.45, acclamatissimo. Il Sovrano, al quale gli alti ufficiali di complemento della Scuola di Bassano vendono gli onori, mentre la musica del 79.o Fanteria suona la Marcia Reale, è ricevuto dal Maresciallo Giardino e dalle autorità.

Dopo che il generale Cei, Commissario del Governo per le onoranze ai Caduti, ha ricordato in un breve discorso tutto il lavoro svolto per la grandiosa opera, ha avuto luogo la consacrazione del Cimitero italiano e quindi quella del Cimitero dei Caduti austro-ungarici. In entrambi i Cimiteri sono state deposte corone del Re, del Governo e del Maresciallo Giardino. Il Re si è soffermato a osservare attentamente i luoghi ed ha ricordato gli avvenimenti di guerra. Nel santuario che custodisce la Madonnina, il Vescovo ha quindi celebrato la Messa, alla quale il Re ha assistito sull'attenti.

Terminata la funzione, il Sovrano ha salutato nel piazzale il gruppo delle Medaglie d'oro. Il Sottosegretario alla Guerra Baistrocchi ha preso quindi la parola, esaltando il valore e la gloria degli Italiani sul Grappa. Hanno poi parlato il Maresciallo Giardino a nome del Senato ed il Vescovo mons. Agostini, il quale ha offerto al Re una statuetta in oro della Madonnina del Grappa. Eguali esemplari saranno offerti al Duce ed al Pontefice.

Il Sovrano, salutato con entusiastiche acclamazioni, è quindi disceso a Bassano, dove è stato fatto segno ad altre fervide dimostrazioni.

Alla cerimonia avevano inviato la loro adesione tutti i Principi di Casa Reale ed i combattenti e mutilati francesi residenti in Italia.

Delegati sovietici a Roma per il congresso della trasfusione del sangue

Mosca, 23 mattino.

E' partita per Roma, ove parteciperà al Congresso internazionale per la trasfusione del sangue, una delegazione di scienziati sovietici fra i quali sono il direttore dell'Istituto centrale per la trasfusione del sangue, prof. Bogdassarov, e il presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Ucraina, Bogmolets.

Il monumento ai Caduti

inaugurato in una frazione d'Ivrea

Ivrea, 23 mattino.

S. Lorenzo, piccola frazione di Pavone, è stato ieri mattina solennemente inaugurato il monumento ai Caduti della grande guerra. Hanno presenziato alla cerimonia il segretario federale di Aosta e numerose rappresentanze dei Fasci di Ivrea e della Zona con i gagliardetti.

La nuova Consulta di Chieri

Chieri, 23 mattino.

Con decreto prefettizio sono stati nominati consultori municipali a Chieri i sigg. Quarta V. e Rocco G. per i datori di lavoro dell'industria, Brella L. per i datori di lavoro del commercio, Burgo P. per i datori di lavoro dell'agricoltura, Cavetti M. per l'artigianato, Drei prof. dott. Paolo e Follis di Giuseppe per professionisti ed artisti, Bruno B. e Bubbiano S. per i lavoratori dell'industria e Rocchi A. per i lavoratori dell'agricoltura.

UNA MINIERA E' STATA FATTA ESPLODERE PER ESPERIMENTO ad Harpur Hill alla presenza di tecnici ingegneri e specialisti delle squadre di salvataggio della zona di Sheffield.

La celebrazione di Silvio Pellico

"Francesca da Rimini" al Regio

E' una curiosa tragedia, questa del Pellico; formulata su uno schema classicheggiante, in istile alfieriano, e tutta pervasa da spiriti languidi e romantici, tenerissima, quasi femminea: tragedia senza. Del suo gran successo, che si protrasse a lungo pel secolo scorso, di cui ancora oggi si ha eco popolare nel ricordo e nella scherzosa citazione di qualche verso famoso — il *Tuono. Fremesse, l'amo...* non è soltanto spunto a facili facezie, ma è felice moto sentimentale e scenico; ed è del vento difficile che si prestino a parodie e burle, ossia alla popolarità, versi che non abbiano in sè qualche carattere, qualche virtù singolare. — del suo successo ragion precipua fu quel fondo di dolcezza, nel quale il Pellico esprese vaghi, gentili affanni di cuore, sospirone idealità d'amore. Cantati, fiautati dalle voci meravigliose, dalle voci d'oro degli attori dell'Ottocento, i versi di questo idillio tragico dovevano commuovere come certe musiche di melodramma. Anche alla lettura si ha un'impressione bizzarra: nello stile spezzettato e contorto secondo l'esempio del grande Astigiano, nel mondo poetico allora di moda — medioevale, lunare, cavalleresco, patetico — il Pellico mise un che di lieve e amabile, una mitezza, un accento, che si possan dire tipici. V'è tra le esclamazioni e gli interrogativi a bruciapelo, tra inversioni e formule di una rettorica or violenta or mellifiua e manierata, v'è, tra durezze e forzature dell'espressione, un'effusione indefinibile d'affetti che intacca, che muta tutti i valori e i rapporti della tessitura tragica. Aspra e flebile. L'uno prorompe: *Vaneggi! Figlio!*, e l'altro viene di rincalzo: *Quai sì di sue vibri tremendi - Sguardi?* e Francesca replica: *Di mie sciagure - La cagion non sei tu? Perchè strapparmi - Dal seno che le materne cose racchiude?*. Ma non bisogna lasciarsi ingannare dalle apparenze larisime: l'accento vero, l'accento intimo di questa tragedia è tutto famigliare, affettuoso, tragedia nella quale tutti i personaggi sono vittime e innocenti, e non v'è tiranno, se non si voglia pensare al tiranno amore: tragedia della pietà.

I critici, gettando acqua sul fuoco dell'entusiasmo popolare, vennero via via notando le debolezze dell'opera; fiacchezza nell'inventare e nel rappresentare, intonazione passionale, sì, ma ingenua e remissiva, che, certo, conferisce a quella specie di cantica drammatizzata un'aura assai più di mesto, di funebre sentimentalismo, che non di tragico orrore. E furono esaminati e vagliati i personaggi. E, sopra tutto, come sempre avviene, si sorrise di Lanciotto, del marito, così bonario e ben disposto; così oppressivo e mite, che quando, al fine, commette l'eccidio, quasi non gli si crede. E gli altri? Oh sono tutti uguali: Francesca, Paolo, Lanciotto, Guido, tutti, pur nei contrastanti destini, nelle avverse sorti, teneri, puri, virtuosi, che altro non vorrebbero se non conciliare in una suprema idealizzazione quel grande soffrire, quell'amarsi e quell'odiarsi, quei furori così lontani dalla loro docile natura? Anche la colpa è quasi abolita nella tragedia (e anche di ciò si fece al Pellico un appunto); tra i due amanti non v'è stato che vago desio, che repressa brama di amore, già rintuzzata; non vi son stati che rimorsi e malinconia; proprio quando Lanciotto viene ad ammazzarli essi stanno formulando i più casti voti. Ma quando la critica ha detto tutto ciò, non ha detto gran che. Lanciotto, come già da altri fu notato, è più commovente in questa sua grazia, in questo suo essere debole e umano, che se, sin dall'inizio, strepitasse e stroncasse alla maniera del classico tiranno; Guido è un padre che vede, soffre, cerca vani rimedi, ed è saggio ed è pietoso; e di Francesca e di Paolo tutt'al più si può dire che il destino li ha superati, è stato più alto delle loro statture, più feroce della loro passione, ma non si può negare che rappresentino graziosamente la trepidazione, il sogno d'amore.

Breve rivolo di poesia; ma gli innocenti palpiti e la triste fine, se non costituiscono una grande tragedia, sono, in forma drammatica, l'espressione di una sommessa e autentica liricità. Di questo atteggiamento lirico del poeta deriva, con la sostanza idillica dell'opera, l'idealizzazione psicologica dei personaggi. I personaggi non solo si muovono in una zona spirituale ove i sentimenti sono per se stessi nobili e neri, ma rispondono a una schematica, lineare integrità, a una purezza di azioni e reazioni affettive e della volontà, che, sublimandole, non impoverisce il reale: lo semplifica, questo sì, lo fa mondo e un po' astratto; ma lo rende anche più capace di accogliere ed esprimere un'interpretazione idealistica del mondo e delle passioni. Osservata entro questi termini, la psicologia della *Francesca* non è affatto comune, ha anzi una sua ingenua evidenza; e il suo spirito può esser meglio compreso in quel tono contrastato tra la classica forma e la ispirazione romantica. Perchè la idealizzazione, l'astrattismo psicologico, perchè le psicologie drammatiche idealistiche sempre si accordarono felicemente alla struttura d'imitazione classica. Onde, malgrado le apparenze, tra il contenuto romantico della tragedia e la sua forma non si sviluppa vero dissidio: il romanticismo, rarefattosi in schema di psicologia ideale, trova una tradizionale espressione nelle formule tragiche classicheggianti, e l'idealizzazione romantica si identifica con la verità intima e poetica dell'autore. Unità lirica, nota dell'eterno dilio e vagheggiamento amoroso; ed è in questa sentimentalità malinconica la grazia lieve che pur ci tocca.

***

Con impegno e cura gli attori della Compagnia diretta da Gualtiero Tumiati hanno affrontato iersera, al Regio, questa tragedia che molti ritengono inadatta alla scenica rappresentazione. Ma basta considerarla nella sua giusta luce, trarin a quel calore di affetti che le conviene, perchè esso divenga recitabile, recitabilissima. Rossana Masi, Giulio Stival, il Tamberlani, il Silvani, sono riusciti, con molta semplicità, a commuovere il pubblico e a ottenere applausi che andarono crescendo ad ogni atto. Degna di nota la misurata regia di Celestino Celestini, per cui distanze, atteggiamenti, proporzioni drammatiche furono accuratamente sostenute e animate. Certi quadri, come l'ultimo della strage, con i trafitti che sussurrano pietose parole, rievocarono, tra l'antico e il moderno, senza insistere, quadri e visioni del primo romanticismo: un po' di maniera, un po' d'enfasi, e, tra gli spettatori, qualche lagrima vera. Cordiale serata, vivaci battimani, a chiudere questo ciclo di spettacoli celebrativi.

Francesco Bernardelli

La Compagnia di riviste Valmy al Politeama Chiarella

Il 5 ottobre prossimo si riaprirà il Teatro Chiarella col debutto della Compagnia francese di riviste, diretta da Jean Valmy, già nota al nostro pubblico per essere stata, qualche anno fa, ospite dello stesso teatro. La Compagnia Valmy presenterà la nuova rivista *Fino alle stelle*, che a Parigi e altrove ha riscosso vivo successo, per la sua ricca messinscena e per la valentia del complesso artistico di cui fanno parte la «soubrette» Vera Gray e l'orchestra-jazz del Casinò Municipale di Nizza. Il corso delle recite durerà solo quattro giorni.

Al ROSSINI, anche nei due spettacoli di ieri si sono avuti due pienoni e molti applausi agli interpreti di *Papà per forza*, che continua a replicarsi. La Compagnia Casalaggio sta intanto allestendo la seconda novità della stagione, *Addio pace* (Cuore di scarponi) «vaudeville» di G. Bertinetti, maestro Menghi, che andrà in scena quanto prima.

ALL'ALFIERI, le due rappresentazioni di *Grattacieli* di Guglielmo Giannini, hanno anche ieri richiamato un buon pubblico piacente. Stasera ripresa di *Anonima Ragtime*, dello stesso Giannini, a prezzi popolari. Domani sera, come abbiamo già annunciato, andrà in scena la quarta novità «gialla» della stagione, *L'idolo verde* di Allen Wilkers, tre atti molto originali, dato l'ambiente in cui si svolge la loro azione, che in altre città sono stati favorevolmente accolti.

AL BALBO, la nuova Compagnia di riviste di Isa Bluette e Nuto Navarrini, arricchita di altri elementi, debutta questa sera con una novità di Nuti e Chiappo, *Le donne, i cavalieri... danze e colori*, allestita con cura, con moderni scenari e con elegante vestiario.

Sullo schermo: *Sogno d'estate* di A. Santell.

Medici nei film e film medici su tutta la linea. E' la seconda volta, in una settimana, che ci accade di vedere pellicole di tale genere. Qui, veramente, si tratta di una dottoressa; ma l'ambiente è sempre quello.

Questo filmetto, a sfondo sentimentale, dalla trama tenue tenue, che serve a presentarci Ann Harding, la brava attrice già tante volte ammirata, è un lavoruccio di passaggio, commerciale, senza soverchie pretese, anche un po' passato come maniera.

Una dottoressa, celebre nelle operazioni di chirurgia facciale, stanca del suo lavoro, a cui ha dato attività, cuore e anima, si prende un mese di vacanze e va al mare. Qui ritrova un giovanotto, già intravisto in clinica. Dopo un breve idillio, i due si sposano. Ma la dottoressa, richiamata spesso presso i suoi infermi, si avvede un giorno che il merito la tradisce. Questa volta il suo lavoro non le basta più ed ella decide di unirsi in nuovo matrimonio (siamo in U. S. A.) ad un collega della clinica che l'ha sempre amata in segreto.

Ann Harding è ottima nella parte. Accanto a lei Rich Taylor e Nils Asther mediocri.

Vice.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

22 Settembre 1935

Località	Max.	Min.	Pr. rid.	Dista	Mare
R. Roma	28,2	16,2	763,9	ser.	cal.
Venezia	30,0	18,0	760,7	»	»
Trento	25,2	15,0	768,3	»	—
Firenze	30,4	15,8	—	»	—
Ancona	24,0	18,0	716,0	»	l. ma.
Rimini	26,6	18,0	761,8	»	cal.
Napoli	30,2	19,0	761,0	»	»
Bari	28,4	12,6	764,0	»	mosso
Taranto	28,5	21,2	760,7	¼ c.	l. ma.
Palermo	28,8	18,8	762,0	ser.	cal.
Catania	27,0	16,0	760,5	¼ c.	»
Trapani	28,0	21,0	761,4	½ c.	mosso
Cagliari	27,0	23,0	758,9	ser.	l. ma.
Roma	28,0	24,0	758,7	»	agit.

TEMPERATURA DI TORINO

Dal R. Osservatorio di Pino T.

Massima + 24,5
Minima + 16,6
Serena.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 12.45, 16.30, 20.30, 23.: Giornale radio — 11.30: Orchestra Ambrosiana — 13.: «La casa contenta» — 13.10-14: Musica varia — 14-14.15: Borsa e dischi — 16.40: Radio giornalino di spumantino — 17.5: Trio Cheri — 17.55-18.10: Conv. uff. prenoti e not. agricole — 19: Notiziario estero — 20-20.30: Lezione di lingua italiana per stranieri — 20.30: Concerto del Regime — 20.55: Trasm. da Bastia: Festival S. J. Bach: Concerto brandeburghese n. 5; quartetto flauto-piano-violino-violoncello in sol maggiore; ouverture in un atto di Kurt Goetz — 21.55: Concerto del violoncellista Ettore Sieni. Nell'intervallo: notiziario.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19.18-20.30: Musica varia — 20.30-23.: Dischi di operetta - Negli intervalli: notiziari.

Vienna: ore 20.10. Concerto. — **Praga** I: 20.40, Harzia. «Quartetto» in sol op. 17, n. 1. — **Kosice:** 21.25, Radio-orchestra. — **Lahti:** 20: Musica brillante. — **Grenoble:** 20.30: Concerto variato. — **Lilla:** 20.30: Concerto variato. — **Lyon la Doua:** 20.50: Opera buffa in tre atti. — **Marsiglia:** 20.45: Concerto sinfonico. — **Parigi P.T.T.:** 20: Musica da camera. — **Parigi T. E.:** 20.30: Concerto variato. — **Radio Parigi:** 20.45: Musica da camera. — **Rennes:** 20: Concerto di dischi. — **Strasburgo:** 20.15: Concerto d'organo. — **Toulouse:** 20: Musica varia. — **Barlino:** 22.40: Musica da camera e canto. — **Breslavia:** 20.10: Serata di varietà. — **Koenigsberg:** 21.25: Orchestra. — **Lipsia:** 20.10: Bellini, «Norma». — **Stoccarda:** 20.10: Concerto sinfonico. — **Droitwich:** 20: Concerto di cembalo. — **Londra Regionale:** 20: Orchestra e cori. — **Belgrado:** 20: Concerto di violino. — **Madona:** 21.30: Concerto di dischi. — **Lussemburgo:** 21.10: Concerto variato. — **Oslo:** 20.20: Violino, piano. — **Radiolski:** 20.40: Mozart: «Sinfonia» n. 40 in sol minore. — **Hilversum:** 19.45: Serata di varietà. — **Varsavia** I: 21: Concerto di piano. — **Lisbona:** 21.: Concerto vocale. — **Bucarest** II: 20.15: Musica da camera. — **Barcellona:** 23.15: Concerto di musica popolare e brillante. — **Sottens:** 21.30: Due commedie in un atto. — **Budapest** II: 20.10: Canti zigani.

Una chiesa inaugurata ad Arona

Arona, 23 mattino.

Ieri è stata inaugurata la nuova chiesa del Sacro Cuore in Arona. La costruzione, opera dell'architetto Lazzaro, di Novara, sorge nella regione Villette, cioè nella zona in cui la città si amplifica con un progressivo sviluppo industriale. La consacrazione è stata compiuta da S. E. Monsignor Castelli, Vescovo di Novara, alla presenza di tutte le autorità religiose e politiche di Arona e di enorme folla venuta da tutti i paesi rivieraschi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

E' piaciuto al Signore di richiamare a Sè

Comba Valentina nata Long

dopo alcune settimane di crudele malattia, contratta curando il suo amato figliuolo.

Cuore purissimo, animo mite, gentile e profondamente retto, lo profuse, in ogni tempo, tesori di tenerissimo affetto per tutti i Suoi Cari.

Col cuore angosciato ed affranto ne partecipano la immatura perdita:

il marito **Comba Giulio**; i figli **Augusto** e **Adolfo**; le famiglie **Comba, Frache, Gay** e parenti tutti, ed il suo fido e sempre amato **Personale**.

I funerali avranno luogo il 23 settembre, ore 14, all'Ospedale Evangelico, 19 via Silvio Pellico, e la Cara Defunta, per suo esplicito desiderio, sarà tumulata a Torre Pellice lo stesso giorno. Il servizio religioso avrà luogo alle ore 16 nel Tempio locale.

Non fiori, ma beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Ditta Augusto M. Long** - Torino, fra l'immenso dolore di partecipare a tutti i suoi clienti ed amici la immatura scomparsa, per crudele malattia, della sua amata Titolare

Comba Valentina nata Long

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lunghe sofferenze spirava munito dei Conforti Religiosi

PAGLIANO EMILIO

d'anni 60 - Negoziante

Ne danno il triste annunzio la moglie **Cornelia Margherita**, il figlio **Beppe**, la nuora **Ferrero Rosina**, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente, alle ore 16,30, partendo dalla abitazione dell'Estinto, via Mazzini 27. Si prega di non inviare fiori e si ringrazia fin d'ora i lettori che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il 21 settembre, a Varenna, si è spento il

Prof. Comm. GUIDO GRASSI

Ceri immenso dolore ne danno partecipazione: la moglie **Enrica Albini**; i figli: **Enrico** con la moglie **Jenny Darenza** e figlio, **Gian Marco, Mario, Maria, Sofia**; la sorella **Elena Bosone**; le cognate **Luisa De-Simoni, Paolina Manusardi**, e i nipoti.

La cara salma riposerà provvisoriamente nel Cimitero di Varenna.

Varenna, 21 settembre 1935-XIII.

Pompe Fun. «Nazionale» - Tel. 55-489

Abbellite la vostra casa

rimpiazzando le tappezzerie vecchie e sgualcite con le

CARTE DA PARATI NOVECENTO

della quali troverete il migliori assortimento da

BRAENDLI - TORINO

Via Carlo